



FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI

Piano Triennale 2021-2023

TESTO DELIBERATO
dal Consiglio Generale di Indirizzo nella seduta del 28 ottobre 2020

Indice

Premessa	3
1. Lo scenario macroeconomico	5
1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2020	6
1.2 Prospettive globali per fine 2020 e inizio 2021	7
2. Il quadro normativo	9
3. Il patrimonio della Fondazione	13
3.1. L’allocazione strategica per il triennio 2021-2023	13
3.1.1 Rilevazione degli obiettivi e dei vincoli da attribuire al patrimonio	14
3.1.2. Analisi della struttura del patrimonio mobiliare complessivo	15
3.1.3 Definizione della allocazione strategica ottimale	15
3.1.4 Selezione dei gestori	17
3.1.5 Realizzazione dell’allocazione strategica ottimale	18
3.2. Analisi dell’attuale composizione del patrimonio finanziario	18
3.2.1 Portafoglio immobilizzato	19
3.2.2 Portafoglio non immobilizzato	21
3.3 Risorse disponibili per il triennio 2021-2023	23
3.3.1 Obiettivi programmatici della gestione economico-finanziaria	23
3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2020	23
3.3.3 Avanzo dell’esercizio e destinazione	25
4. Strategie generali e politiche di intervento per il triennio 2021-2023	26
4.1 Lo scenario a livello locale	26
4.2 Metodi e strumenti di intervento	30
4.3 Scelta dei settori rilevanti	32
<i>4.4 Arte, attività e beni culturali</i>	<i>34</i>
4.4.1 Obiettivi	34
4.4.2 Azioni	34
Progetto Strategico “Rete dei Musei della provincia di Savona”	34
Bandi tematici	35
<i>4.5 Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>36</i>
4.5.1 Obiettivi	36
4.5.2 Azioni	36
<i>4.6 Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>38</i>
4.6.1 Obiettivi	38
4.6.2 Azioni	38
Progetto Strategico “Osservatorio sulle Pubbliche Assistenze”	38
<i>4.7 Sviluppo locale</i>	<i>41</i>
Progetto Strategico Terre Alte	41
Progetto Strategico Campus di Savona	43
<i>4.8 Settore ammesso: attività sportiva</i>	<i>44</i>
4.8.1 Obiettivi	44
4.8.2 Azioni	44

Premessa

Il Documento Previsionale Programmatico costituisce l'atto fondamentale con il quale la Fondazione De Mari orienta la sua azione verso il raggiungimento dei suoi scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo del territorio della provincia di Savona.

Il documento in esame riguarda un orizzonte temporale triennale e contiene la definizione puntuale del budget di previsione 2021, come previsto dallo statuto e dalla normativa vigente.

Il contesto di riferimento socio economico e territoriale all'interno del quale la Fondazione è chiamata ad operare è caratterizzato da condizioni strutturali di fragilità e precarietà ai quali l'emergenza Covid-19 aggiunge elementi addizionali di difficoltà, si spera solo congiunturali, che rendono ancora più sfidante l'impegno.

Su queste basi il Documento si ispira ad una sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, introducendo al tempo stesso proposte innovative finalizzate ad allineare le risposte che la Fondazione può dare ai bisogni del territorio di riferimento, anche in chiave di anticipazione delle aspettative evidenti o latenti della popolazione.

In particolare viene **rafforzato il ruolo dei progetti autonomi della Fondazione**, da sviluppare nei settori che vengono individuati nel Documento. Così come si rende opportuno concentrare l'allocazione delle risorse al fine di incrementare l'incisività degli interventi nel medio-lungo periodo.

A fronte della particolare gravità della crisi economica e sociale prima delineata occorre potenziare la capacità di intervento della Fondazione ed accrescerne l'efficacia.

A tale scopo il Documento prevede l'individuazione oltre che dei tre consueti settori d'intervento: Arte, Attività e Beni Culturali, Educazione, Istruzione e Formazione, Volontariato Filantropia e Beneficenza, anche del settore **Sviluppo Locale**.

Si prefigura inoltre un sostanziale **incremento delle risorse destinate all'attività istituzionale**. Il buon andamento dei conti nell'anno in corso rende possibile questa opzione, al netto degli accantonamenti di legge, sicuramente per l'esercizio 2021, confidando di poter consolidare tale possibilità nell'arco del triennio. Si tratta di un **comportamento anticiclico**, connaturato agli scopi della Fondazione ed idoneo a concretizzare la possibilità di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che essa si pone.

Anche al fine di sostenere questo imponente impegno economico e progettuale la Fondazione perseguirà, dal punto di vista metodologico, il rafforzamento dei rapporti con i soggetti istituzionali del territorio savonese, le Fondazioni bancarie dei territori limitrofi e con gli altri interlocutori utili alla creazione di valori addizionali, sia in termini economici che professionali e culturali.



Luciano Pasquale

Presidente

1. Lo scenario macroeconomico

L'epidemia di coronavirus iniziata in Cina a fine 2019 e diffusasi nel resto del mondo dal primo trimestre del 2020 ha avuto un effetto disastroso sul quadro macroeconomico globale. Le misure adottate dai governi dei paesi sviluppati per rallentare la diffusione dell'epidemia e tentare di evitare il sovraccarico dei sistemi sanitari hanno causato il sostanziale arresto delle economie nei mesi di marzo e aprile.

Le ultime stime formulate dall'OCSE a settembre 2020 prevedono una contrazione del PIL in tutti i principali paesi del mondo (con l'eccezione della Cina) nel 2020, seguita da un rimbalzo più o meno marcato nel 2021.

Country	2019	2020	2021
Argentina	-2.1	-11.2	3.2
Australia	1.8	-4.1	2.5
Brazil	1.1	-6.5	3.6
Canada	1.7	-5.8	4.0
China	6.1	1.8	8.0
France	1.5	-9.5	5.8
Germany	0.6	-5.4	4.6
India	4.2	-10.2	10.7
Indonesia	5.0	-3.3	5.3
Italy	0.3	-10.5	5.4
Japan	0.7	-5.8	1.5
Korea	2.0	-1.0	3.1
Mexico	-0.3	-10.2	3.0
Russia	1.4	-7.3	5.0
Saudi Arabia	0.4	-6.8	3.2
South Africa	0.1	-11.5	1.4
Turkey	0.9	-2.9	3.9
United Kingdom	1.5	-10.1	7.6
United States	2.2	-3.8	4.0
World	2.6	-4.5	5.0
Euro area	1.3	-7.9	5.1
G20	2.9	-4.1	5.7

Fonte: OECD settembre 2020

Il numero di cittadini statunitensi richiedenti il sussidio di disoccupazione (*continuing claims*), che risulta essere uno degli indicatori più importanti per comprendere lo stato di salute dell'economia americana, ha raggiunto al culmine della crisi il numero senza precedenti di 25 milioni. A titolo di confronto, il livello più alto raggiunto nella crisi 2008-2009 è stato di 6,6 milioni.

Tutti i principali paesi hanno avviato imponenti programmi di spesa pubblica a sostegno dell'economia e di allentamento monetario straordinario, di dimensioni mai viste in tempo di pace.

Grazie alle misure intraprese, l'attività economica ha mostrato a partire dal mese di maggio segni di ripresa (il numero di *continuing claims* si è quasi dimezzato), mentre le aspettative di inflazione rimangono molto contenute.

1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2020

Il periodo compreso tra il 19 febbraio e il 23 marzo 2020 ha visto il più veloce crollo dei mercati azionari mai registrato. L'indice VIX (volatilità implicita) è tornato a livelli dei giorni peggiori della crisi del 2008.



L'arresto dell'economia ha determinato l'esaurimento degli stoccaggi disponibili per il petrolio negli USA: in conseguenza di ciò il prezzo dei *futures* sul petrolio statunitense ha raggiunto, il 20 aprile, valori negativi a causa del forte rialzo dei prezzi per lo stoccaggio (la situazione si è poi normalizzata con la graduale riapertura dell'economia USA). Perfino l'oro, tradizionale bene rifugio per eccellenza, ha sperimentato una forte volatilità di prezzo: il crollo dei mercati ha costretto a liquidare ingenti investimenti in oro fisico per coprire le perdite sulle posizioni derivate: il prezzo dell'oro è sceso del 12,5% in 10 giorni. I mercati obbligazionari hanno mostrato un calo generalizzato degli scambi, che ha reso larghi comparti del mercato completamente illiquidi. La situazione era evidenziata dagli sconti, anche a due cifre, che mostravano i prezzi degli ETF rispetto ai NAV.

A fronte dello scenario senza precedenti, i governi occidentali hanno effettivamente lanciato in tempi molto brevi misure di stimolo monetario e fiscale di dimensioni inimmaginabili fino a pochi mesi prima. Le Banche Centrali hanno iniziato ad immettere liquidità acquistando in grande quantità sul mercato obbligazioni anche societarie con un margine di discrezionalità estremamente ampio anche sul versante del rischio di credito. Dopo il governo USA e quello britannico, anche l'Unione Europea ha annunciato iniziative che hanno portato in ultima analisi alla creazione di un debito pubblico comune, mentre la BCE ha sostanzialmente rinnovato il "*whatever it takes*" di Mario Draghi, dichiarando che spread sui titoli sovrani che implicino rischi di rottura dell'Eurozona non saranno tollerati. L'annuncio delle misure emergenziali in tempi molto brevi ha consentito ai mercati finanziari di recuperare gran parte delle posizioni perdute.

Con l'eccezione del mercato delle materie prime, **sia i mercati obbligazionari sia quelli azionari hanno potuto tornare (come indice globale) a posizioni superiori ai livelli di inizio anno**, e in alcuni casi anche aggiornare i massimi storici. L'oro ha recuperato le perdite e ha proseguito la propria salita fino a superare i 2.000 dollari/oncia a inizio agosto 2020, per poi attestarsi poco sotto a tale soglia. All'interno del mercato azionario è proseguita la divergenza tra i settori hi-tech che hanno nettamente

sovraperformato il mercato, ed è proseguita la sovraperformance del mercato azionario USA. L'indice NASDAQ mostra una performance total return da inizio anno pari a +39,6% al 31 agosto, contro il +9,7% registrato dall'S&P500. I mercati azionari europei ed asiatici sono al contrario ancora in molti casi a livelli inferiori ad inizio anno.

I tassi di interesse sono tornati vicini ai minimi storici (Euro) o hanno fatto segnare nuovi minimi storici (il tasso USD a 10 anni è sceso per la prima volta sotto l'1%). Le prospettive di inflazione, nonostante l'enorme immissione di liquidità, rimangono per il momento molto contenute.



Per quel che attiene i mercati valutari con l'eccezione dell'invariato Franco Svizzero, l'Euro si è moderatamente rivalutato rispetto alle principali valute: il dollaro USA ad esempio si è svalutato verso Euro del 6,4% nel corso del 2020.

1.2 Prospettive globali per fine 2020 e inizio 2021

Il quadro economico e finanziario è caratterizzato da una eccezionale volatilità e da una sostanziale imprevedibilità.

La principale variabile da considerare, che ipotizza in maniera significativa la visibilità sull'andamento dell'economia reale in tutto il mondo, è l'epidemia che è tuttora in corso e sta avendo un periodo di recrudescenza. Le rilevazioni periodiche dei principali parametri (disoccupazione, partecipazione al mercato del lavoro, PIL, prezzi, consumi, eccetera) hanno mostrato negli ultimi 4 mesi valori eccezionali inizialmente in negativo e successivamente, in misura minore, in positivo. La possibilità di mantenere aperte le attività produttive, in funzione dell'andamento dell'epidemia e della disponibilità di cure efficaci o vaccini, risulta attualmente scarsamente prevedibile.

Le altre variabili in grado di influenzare significativamente le prospettive dei mercati finanziari sono:

Le elezioni presidenziali USA previste per novembre. L'epidemia ha ridotto le probabilità di rielezione del presidente Trump. Tuttavia, la polarizzazione della campagna elettorale rende ancora più imprevedibile che in passato il risultato, mentre non sono ancora sostanzialmente definite le piattaforme programmatiche dei due candidati.

Il progressivo peggioramento delle relazioni geo-politiche tra USA e Cina. Oltre alle tensioni commerciali già presenti, sono emersi 3 ulteriori fronti di frizione:

- la scarsa trasparenza del regime cinese sull'inizio dell'epidemia, che ha impattato negativamente sulla capacità di gestirla da parte degli altri paesi;

- la sostanziale abolizione unilaterale da parte di Pechino del regime di autonomia della regione di Hong Kong;
- l'esclusione delle società cinesi dai lavori per la costruzione delle nuove infrastrutture di telecomunicazione nei paesi occidentali.

L'evoluzione politica in Europa. L'epidemia ha costretto le istituzioni europee ad accelerare drasticamente il processo di unificazione finanziaria sostanziale. Le trattative per le modalità di implementazione delle decisioni sono tuttora in corso e rimangono da definire alcuni punti importanti. Alla luce del fortissimo incremento del debito pubblico in occasione dell'epidemia, la solvibilità di diversi Stati, Italia in primis, dipende significativamente dalle decisioni che saranno assunte in sede europea.

Le modalità di esecuzione di Brexit. L'accordo raggiunto tra il governo UK e la UE è stato recentemente messo in discussione dall'iniziativa del governo britannico. La fine del regime transitorio è prevista, in mancanza di rinvii, per il 31 dicembre 2020.

2. Il quadro normativo

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato in gran parte dai numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un repentino arresto durante il periodo di *lockdown*.

A tal riguardo, si rammentano, qui di seguito, gli interventi legislativi più significativi intervenuti dall'inizio della pandemia.

D.L. 23-2-2020, n. 6, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

DPCM 23-2-2020, di attuazione delle disposizioni del decreto-legge sopra citato, per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus.

DPCM 25-2-2020, che introduce nuove misure in materia di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di organizzazione delle attività culturali e del turismo.

D.L. 2-3-2020, n. 9, con il quale sono state emanate ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure di ostacolo alla diffusione del virus e di contenimento degli effetti negativi prodotti sul tessuto socio-economico nazionale, introducendo altresì misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese.

DPCM 11-3-2020, che dispone la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.

D.L. 17-3-2020, n. 18, contenente misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, l'art. 66 di tale decreto ha disposto una detrazione d'imposta nella misura del 30% e per un importo non superiore a 30.000 euro, relativamente alle erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020 dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D.L. 25-3-2020, n. 19, che, al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari e il diffondersi del contagio, introduce misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, il decreto prevede che possono essere adottate, su specifiche parti del territorio nazionale o sulla totalità di esso, per periodi predeterminati, una o più tra le misure previste dal decreto stesso. L'applicazione delle citate misure potrà essere modulata in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del virus, sulla base di criteri di adeguatezza specifica e principi di proporzionalità al rischio effettivamente presente.

D.L. 8-4-2020, n. 23, contenente misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese. Di rilievo, la possibilità, estesa anche agli enti non commerciali non esercenti attività d'impresa, di sospensione, per i mesi di aprile e di maggio 2020, dei termini dei versamenti relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro e assimilati, alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta, nonché ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Di rilievo, anche la disposizione che prevede la non applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento degli acconti

ai contribuenti che utilizzano il metodo previsionale. Tale deroga si applica a condizione che lo scostamento dell'importo versato non superi il 20% di quello che risulterebbe dovuto sulla base della dichiarazione relativa al periodo d'imposta in corso.

DPCM 26-4-2020, che introduce alcune misure ritenute necessarie per il contenimento dell'emergenza da COVID-19 nella cosiddetta "fase due". Tra le novità previste dal Dpcm, la riapertura delle attività manifatturiere, di costruzioni, di intermediazione immobiliare e il commercio all'ingrosso; la ristorazione con asporto, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi.

D.L. 16-5-2020, n. 33, che introduce ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, con appositi decreti od ordinanze, statali, regionali o comunali, potranno essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali.

D.L. 19-5-2020, n. 34, contenente misure in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D.L. 30-7-2020, n. 83, che introduce misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19. Il testo proroga altresì, dal 31 luglio al 15 ottobre 2020, le disposizioni di cui ai citati D.L. nn. 19 e 33 del 2020, che consentono di adottare specifiche misure di contenimento dell'epidemia.

D.L. 14-8-2020, n. 104, che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia e per sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese.

Le numerose disposizioni contenute nei provvedimenti legislativi sopra brevemente accennati hanno ovviamente determinato ricadute anche sull'attività della Fondazione. Ed invero, a parte quanto si dirà in merito all'attività istituzionale a supporto del nostro territorio di riferimento colpito dall'emergenza sanitaria, la gestione ordinaria del nostro Ente è stata fortemente condizionata dai provvedimenti di legge sopra citati, anche per ciò che concerne la sicurezza sul posto di lavoro.

La Fondazione ha provveduto, già a partire dal giorno 8 marzo, alla chiusura degli uffici, consentendo così l'ingresso ai soli dipendenti, previa misurazione della temperatura. Due dipendenti, il responsabile dell'area Progetti e Attività Istituzionale, hanno attivato lo smartworking, mentre la responsabile della segreteria e la responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza, hanno proseguito l'attività presso gli uffici, garantendo così la piena attività, ma anche la corretta osservazione delle norme previste, dal momento che gli spazi della Fondazione consentono adeguate distanze. I locali sono stati sempre accuratamente sanificati mentre, tutta l'attività erogativa, ha proseguito attraverso il sistema ROL, totalmente digitalizzato e quindi fruibile anche da remoto. Le riunioni degli Organi, ed in particolare i Consigli di Amministrazione nonché le verifiche del Collegio dei Revisori, si sono svolte agevolmente online, grazie al supporto dei software proprietari messi a disposizione dalla Fondazione stessa.

Per quanto riguarda lo svolgimento e l'esecuzione degli adempimenti imposti dallo statuto, segnatamente per ciò che concerne le modalità di tenuta delle riunioni degli Organi e i termini per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, si segnala quanto segue:

in merito alle riunioni degli Organi, si rammenta che il MEF, quale Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni bancarie, con nota del 23 marzo 2020 "*considerata l'attuale situazione di emergenza e l'assenza di una disciplina specifica che consenta alle Fondazioni, che in questo momento, tra l'altro, stanno svolgendo un ruolo fondamentale di supporto socioeconomico nei territori in difficoltà, di continuare ad operare in*

maniera efficiente” ha consentito “che le riunioni degli organi possano svolgersi mediante sistemi di collegamento in teleconferenza (sia video che audio) anche laddove tale modalità non sia espressamente prevista nello Statuto, fermo restano il rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati e purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti. È altresì consentita l’espressione del voto per corrispondenza anche tramite Posta elettronica certificata”. In merito, si rammenta che l’art. 106, comma 8-bis, del citato D.L. n. 18, convertito nella legge 24 aprile, n. 27, ha poi legislativamente disposto che la descritta modalità di tenuta delle riunioni degli Organi sia applicabile anche “alle associazioni e alle fondazioni diverse dagli enti di cui all’articolo 104, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117” e, quindi, anche alle Fondazioni bancarie. Al riguardo, va ulteriormente fatto presente che l’art. 73, comma 4, del D.L. n. 18/2020 ha anch’esso previsto che *“le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni, nonché le società, comprese le società cooperative ed i consorzi, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente”.* Le citate modalità di svolgimento delle sedute sono state prorogate al 15 ottobre 2020, giusta quanto stabilito dall’art. 1, comma 3, del D.L. n. 83/2020.

In merito al termine statutario previsto per l’approvazione del bilancio consuntivo, il MEF, con la nota di cui sopra, *“ritenuto non arbitrario fare riferimento per analogia a quanto il legislatore ha previsto per le società”* ha altresì consentito alle Fondazioni bancarie di provvedere all’approvazione del bilancio 2019 entro centottanta giorni dalla chiusura dell’esercizio. Anche in questo caso, il citato art. 106, comma 8-bis, del D.L. n. 18, convertito nella legge 24 aprile, n. 27 ha successivamente confermato legislativamente l’orientamento espresso dal MEF.

Sempre in tema di disposizioni agevolative contenute nei provvedimenti sopra citati, va segnalato quanto previsto dall’art. 24 del D.L. n. 34 del 2020 che, in materia di IRAP, dispone la soppressione del saldo 2019 e della prima rata dell’acconto 2020.

Sul punto era sorta questione se la normativa ora citata potesse trovare applicazione anche nei confronti degli non commerciali, tra cui, come noto, devono essere annoverate le Fondazioni bancarie. Ebbene, con nota n. 25/E del 20 agosto 2020, l’Agenzia delle Entrate ha chiarito che la disposizione agevolativa sopra citata è applicabile anche agli enti non commerciali *“sia nell’ipotesi in cui gli stessi svolgano, oltre all’attività istituzionale non commerciale, anche un’attività commerciale (in modo non prevalente o esclusivo), sia nell’ipotesi in cui detti enti non svolgano alcuna attività commerciale”.*

Lo stesso D.L. n. 34 prevede, infine, la concessione di un credito di imposta relativamente agli oneri sostenuti per l’adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120) e per la sanificazione e l’acquisto di dispositivi di protezione (art. 125).

L’ammontare del credito d’imposta di cui all’art. 120 è pari al 60 per cento delle spese ammissibili sostenute nel 2020 per un massimo di 80.000 euro, mentre il credito d’imposta di cui all’art. 125 spetta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, fino a un importo massimo di 60.000 euro. Ambedue i crediti spettano anche agli enti non commerciali, giusta quanto precisato dall’Agenzia delle Entrate con circolare n. 20/E del 10 luglio 2020.

Da ultimo, tralasciando le normative connesse all’insorgere ed al contenimento della pandemia da Covid-19, rammentiamo le ulteriori novità legislative che comportano ricadute sull’esercizio 2020. Si tratta, in particolare, delle seguenti disposizioni contenute nella legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160):

- **IVIE E IVAFE:** i commi 710 e 711 dell'art. 1, estendono l'ambito di applicazione dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFAE) stabilendo che, a decorrere dal 2020, saranno soggetti passivi di tali imposte, oltre alle persone fisiche, anche gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate residenti in Italia. In particolare, l'IVAFAE colpisce, nella misura del 2 per mille, il valore dei prodotti finanziari detenuti all'estero ed è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso ed al periodo di detenzione. Sono esclusi dalla tassazione proporzionale i conti correnti e i libretti di risparmio per i quali l'imposta è stabilita in misura fissa. In merito, si segnala che l'art. 134 del D.L. n. 34 sopra citato ha parzialmente modificato le modalità applicative dell'IVAFAE nei confronti degli enti non commerciali, prevedendo che l'imposta proporzionale sia dovuta nella misura massima di euro 14.000;
- **ABOLIZIONE TASI:** i commi 738 e seguenti dell'art. 1 prevedono, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione della TASI nonché una riscrittura della legge istitutiva dell'IMU;

Da ultimo, si fa presente che, tenuto conto del permanere della situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto datato 17 luglio u.s., ha disposto la proroga all'esercizio 2020 della possibilità di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

3. Il patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione viene gestito secondo i principi di trasparenza, diversificazione e prudenza. L'obiettivo è infatti quello di conservare e accrescere il valore sia nel breve sia nel lungo periodo per garantire al territorio una capacità di sostegno adeguata.

Nel corso del 2020 è stata effettuata una revisione dell'allocazione strategica del portafoglio, proprio per migliorare ancor di più l'eticità degli investimenti in relazione agli obiettivi di rendimento e ai vincoli di rischio della Fondazione.

Al 15 settembre 2020 il valore complessivo del patrimonio valutato a prezzi di mercato era di **113.5 milioni** di Euro.

3.1. L'allocazione strategica per il triennio 2021-2023

La Fondazione ha concluso nello scorso mese di maggio il percorso per la definizione della allocazione strategica del patrimonio mobiliare per il prossimo periodo triennale 2021 – 2023, assistita dall'advisor Compagnia Privata.

Il processo di definizione della allocazione strategica è stato riferito al patrimonio mobiliare complessivo della Fondazione.

Questo è suddiviso in due componenti:

- Componente **illiquida**: costituita dalle partecipazioni strategiche tra le quali il ruolo dominante è ricoperto dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti. Questa componente ha un profilo rischio rendimento non modificabile nel breve periodo.
- Componente **liquida**: costituita da investimenti mobiliari sui quali è possibile intervenire modificandone la composizione e il conseguente profilo rischio/rendimento.

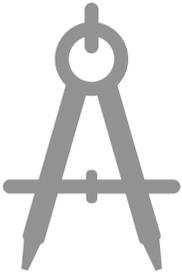
Il percorso ha seguito le seguenti fasi:



1. Rilevazione degli obiettivi e dei vincoli che la Fondazione attribuisce al proprio patrimonio per la realizzazione della propria missione istituzionale



2. Analisi della struttura esistente di rischio e rendimento del patrimonio mobiliare in tutte le sue componenti liquide (ovvero modificabili) e illiquide (modificabili solo nel lungo periodo)



3. Definizione della allocazione strategica ottimale della componente liquida tale da far sì che il profilo rischio/rendimento del patrimonio complessivo rispetti gli obiettivi e vincoli indicati dalla Fondazione.



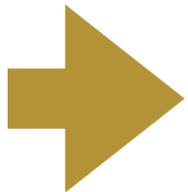
4. Selezione dei gestori professionali più qualificati per l'allocazione prescelta.



5. Realizzazione della allocazione strategica ottimale

3.1.1 Rilevazione degli obiettivi e dei vincoli da attribuire al patrimonio

La Fondazione ha indicato 3 elementi per la definizione della allocazione strategica ottimale:



Obiettivo – Erogazioni annue di **2 milioni di Euro annui**, anche utilizzando il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni



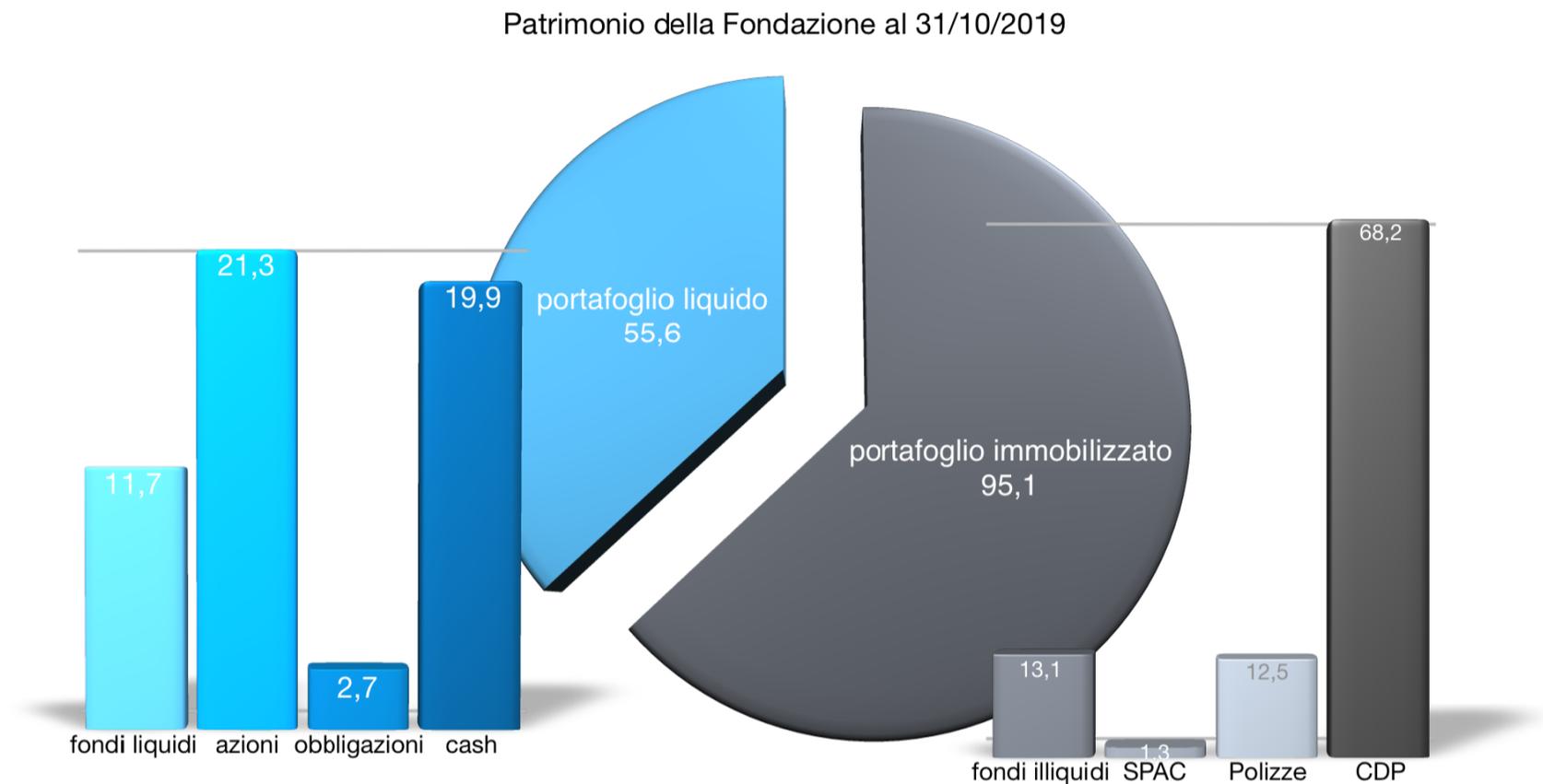
Vincolo – Minimizzare la probabilità di risultato economico negativo sull'orizzonte temporale, mantenendo il valore reale del patrimonio.



Orizzonte temporale – Vincoli e obiettivi sono espressi sull'orizzonte temporale di 2 anni, rappresentato dal periodo di tempo per il quale l'attuale valore del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni consente di realizzare l'obiettivo minimo di erogazioni annue di 2 milioni di Euro anche in caso di rendimento insufficiente del patrimonio

3.1.2. Analisi della struttura del patrimonio mobiliare complessivo

La struttura del patrimonio della Fondazione al 31.10.2019 era classificata come segue¹:



3.1.3 Definizione della allocazione strategica ottimale

L'analisi ha quindi definito il profilo del portafoglio liquido in base ai seguenti elementi "esogeni":

- ➔ Obiettivi e vincoli indicati dalla Fondazione
- ➔ Integrazione del profilo rischio/rendimento del portafoglio illiquido
- ➔ Condizioni di rischio/rendimento offerte dai mercati finanziari.

L'advisor ha indicato, in base alle condizioni offerte dal mercato, i rendimenti ottenibili per diversi livelli di rischio accettabili per il portafoglio:

Tabella rischio rendimento di mercato

Rischio (volatilità annua)	Variazione mensile	Rendimento atteso
0%	0%	-0,7%
2%	-1,0%	0,7%
5%	-2,4%	1,8%
7%	-3,3%	2,5%
9%	-4,3%	3,2%
11%	-5,2%	3,9%

¹ la partecipazione in CDP è valorizzata sulla base del patrimonio netto al 31/12/2018
Piano Triennale 2021-2023

La configurazione che rispetta la tolleranza al rischio espressa dalla Fondazione corrisponde ad un portafoglio che presenta un rischio (volatilità annua) pari al 7% (questo indice di rischio corrisponde ad un VAR mensile pari al 3,3% coerente con quanto approvato dal CdA del luglio 2017).

A tale rischio corrisponde oggi un rendimento di mercato obiettivo pari al 2,5% netto.

L'identificazione di questo profilo di rischio e di rendimento atteso ha consentito anche di determinare altri due parametri significativi per la redditività attesa della Fondazione:

- ✓ La probabilità di registrare una perdita di conto economico cumulata alla fine di un periodo di 2 anni, pari al 16%
- ✓ La probabilità di registrare un utile di conto economico cumulato sull'orizzonte temporale di 2 anni sufficiente a finanziare erogazioni annue pari a 2 MLN alla fine di un periodo di due anni, pari al 50%.

Per tenere debitamente conto delle caratteristiche di rischio del portafoglio complessivo (liquido e illiquido), la configurazione di allocazione strategica che è stata attribuita al portafoglio liquido ha dovuto tenere conto delle ipotesi di rendimento atteso previste per le componenti del portafoglio illiquido e dei fattori di rischio già presenti nel portafoglio illiquido e quindi:

- **non prevedere ulteriori investimenti illiquidi: private equity, private debt, fondi immobiliari, etc;**
- **non prevedere una ulteriore esposizione al rischio azionario e obbligazionario italiano (che peraltro rappresenta una quota trascurabile di un portafoglio azionario internazionale diversificato) che è già significativamente presente con la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti.**

Al termine del processo l'advisor ha definito la seguente struttura dei mandati di gestione coerenti con allocazione strategica ottimale:

- 3 Mandati "a Benchmark"
- Tipo multiasset.
- Riferiti ad una allocazione strategica (benchmark) del tipo:
 - 30% azionario internazionale "All country" (peso dell'Italia nell'indice <1%)
 - 70% obbligazionario area euro "ex PIIGS" (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia, Spagna) suddiviso in:
 - 35% Obbligazionario area euro "all maturity",
 - 35% obbligazionario area euro "1-3 anni".

Con un set di limiti alle classi di rischio finanziario:

- Max 50% rischio di cambio
- Max 7 anni duration media
- Max 10% emerging markets
- Max 10% high yield
- Leva finanziaria = 1
- Possibilità di investire in singoli titoli, fondi, ETF.

Esclusi investimenti in: pornografia, armi, gioco d'azzardo.

3.1.4 Selezione dei gestori

L'advisor ha assistito la Fondazione per un processo di selezione dei gestori trasparente realizzato con criteri di valutazione oggettiva su un campione di 13 candidati italiani ed esteri concordato con la Fondazione.

La valutazione dei candidati gestori è effettuata in due fasi che approfondiscono rispettivamente aspetti quantitativi e aspetti qualitativi dell'offerta.

La analisi quantitativa ha analizzato il track record realizzato da portafogli gestiti da ciascun candidato:

- con profili di rischio simili a quello indicato dalla Fondazione
- con il medesimo team di gestione che potrebbe gestire il portafoglio della Fondazione
- con dati disponibili per un periodo di almeno 5 anni.

Alla luce della straordinaria volatilità che ha colpito i mercati a partire dalla ultima decade di febbraio, è stato effettuato un supplemento di valutazione quantitativa per identificare eventuali anomalie di comportamento dei portafogli durante il periodo di crisi della prima metà del 2020.

In base agli indicatori statistici estratti dalla analisi quantitativa il modello di valutazione adottato da Compagnia Privata produce un Indice Sintetico di Valutazione. I 6 candidati con il miglior Indice sono stati inclusi in una short list di candidati che passano alla successiva analisi qualitativa.

L'analisi qualitativa ha previsto un incontro con ciascuno dei 6 candidati gestori per analizzare i seguenti aspetti:

- Caratteristiche della struttura di gestione
- Processo di investimento adottato dalla struttura di gestione,
- Allocazione di portafoglio che il candidato gestore attribuirebbe al portafoglio
- Processo di controllo e gestione dei rischi:
- Procedure per la gestione dei conflitti di interesse, relativamente all'investimento in quote di fondi della casa e di terze parti.
- Condizioni economiche proposte.

Le valutazioni quantitative e qualitative sono state quindi integrate per ottenere la graduatoria complessiva. Il modello di valutazione dell'advisor assegna alla componente qualitativa un peso maggiore, assumendo che migliori caratteristiche strutturali e metodologiche comportino una maggiore probabilità di performance superiori nel medio/lungo periodo.

Al termine di questo processo di valutazione la Fondazione ha attribuito 3 mandati di gestione, ciascuno per 15 milioni di Euro, a:

- Credit Suisse
- Pictet
- Rothschild NC (gestore già presente nel portafoglio della Fondazione)

La Fondazione ha deciso inoltre di attribuire a Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking un mandato di gestione per 5 milioni di Euro, con un processo di investimento che rispetta criteri di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance) con un profilo rischio/rendimento coerente con quello indicato dalla Fondazione. La scelta di un mandato totalmente ESG rappresenta un ulteriore passo verso la sostenibilità degli investimenti ad alto valore etico.

3.1.5 Realizzazione dell'allocazione strategica ottimale

Nel corso del trimestre luglio-settembre la Fondazione ha proceduto alla liquidazione delle componenti liquide del portafoglio, con l'eccezione del portafoglio esistente gestito da Rothschild NC, che è stato integrato da 5 a 15 Milioni e modificato secondo le indicazioni del nuovo mandato. I titoli smobilizzati sono in misura prevalente titoli obbligazionari detenuti in portafogli amministrati.

I conferimenti alle nuove gestioni sono stati distribuiti su un periodo di 2 mesi per consentire un ordinato smobilizzo dei titoli in portafoglio e per diversificare il timing di accesso ai mercati in un periodo caratterizzato da una significativa volatilità.

I conferimenti previsti per i 4 mandati di gestione si sono conclusi lo scorso 15 settembre.

3.2. Analisi dell'attuale composizione del patrimonio finanziario

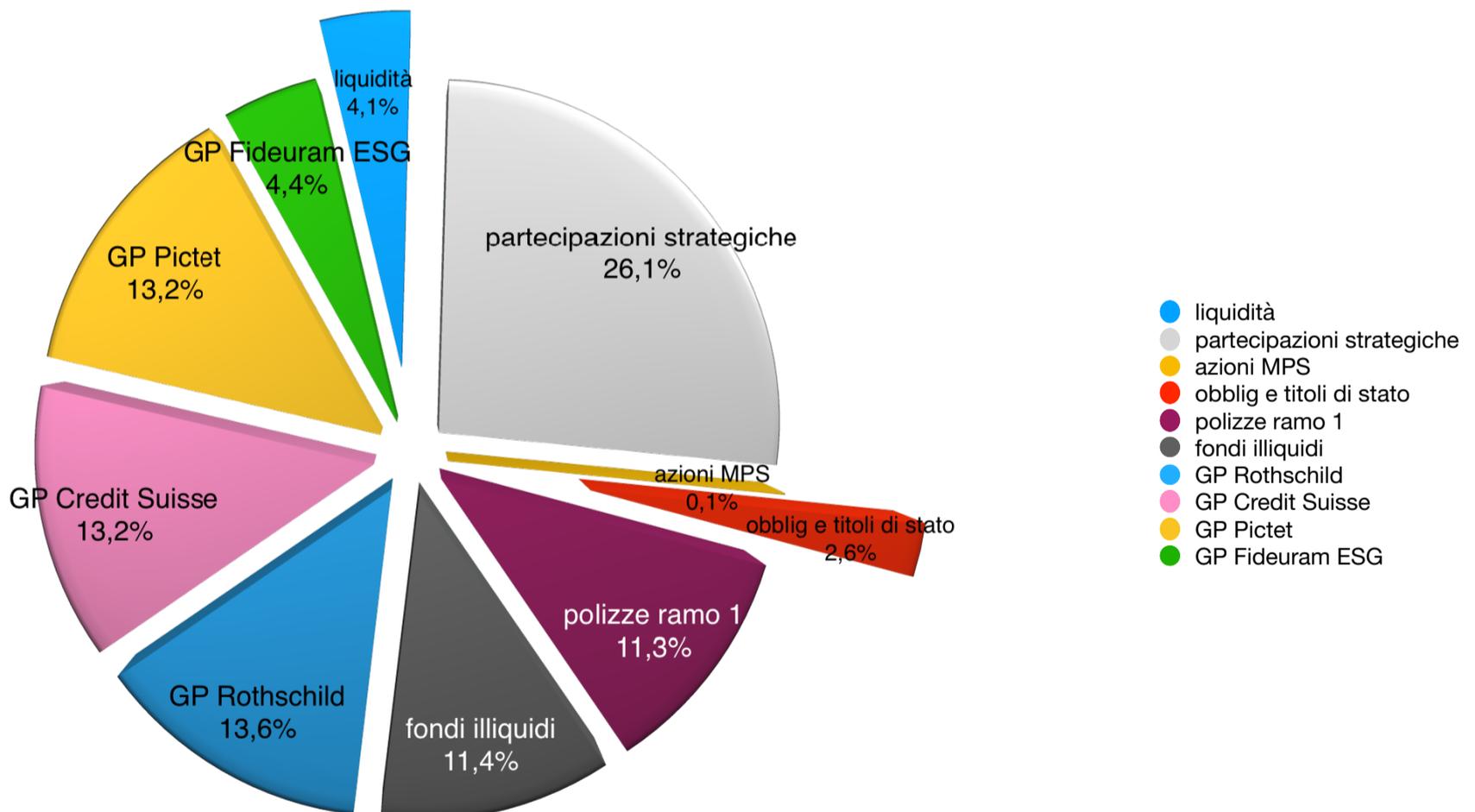
Come illustrato nella sezione precedente, nel corso del 2020 è stata effettuata una revisione dell'allocazione del portafoglio sulla base degli obiettivi di rendimento e dei vincoli di rischio sopra dettagliati.

Al 15 settembre 2020 il valore complessivo del patrimonio a prezzi di mercato era pari a **113,5 milioni** di euro.

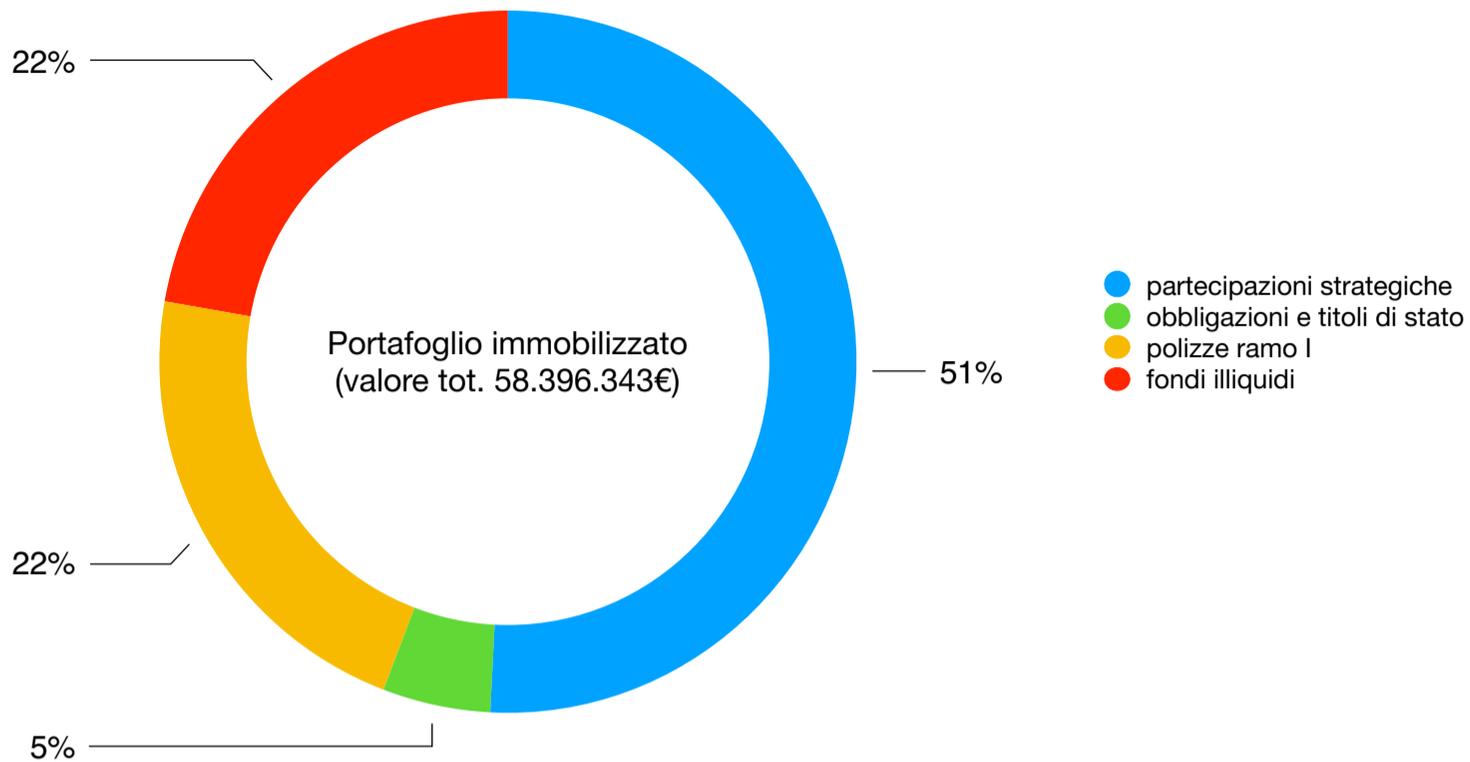
Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Partecipazioni strategiche	26,1%	29.636.952	29.627.381	9.571
Azioni MPS	0,1%	62.514	66.779	-4.265
Obbligazioni e Titoli di Stato	2,6%	2.918.858	2.984.831	-65.973
Polizze Ramo I	11,3%	12.800.987	12.800.987	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	11,4%	12.977.032	13.518.607	-541.575
Totale portafoglio immobilizzato	51,5%	58.396.343	58.998.585	-602.242
Portafoglio non immobilizzato				
Azioni (SPAC e azioni singole)	0,0%	792	1.296	-504
Gestione patrimoniale Rothschild	13,6%	15.387.292	15.387.292	-
Gestione patrimoniale Pictet	13,2%	15.000.000	15.000.000	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	13,2%	15.000.000	15.000.000	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	4,4%	5.005.930	5.005.930	-
Totale portafoglio non immobilizzato	44,4%	50.394.014	50.394.518	-504
Liquidità	4,1%	4.689.704	4.689.704	-
Totale portafoglio al 15/09/2020	100,0%	113.480.061	114.082.807	-602.746

Escludendo il valore delle partecipazioni strategiche, il patrimonio a valori di mercato risulta pari a € 83,8 milioni di Euro, allocato come segue:

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Azioni MPS	0,1%	62.514	66.779	-4.265
Obbligazioni e Titoli di Stato	3,5%	2.918.858	2.984.831	-65.973
Polizze Ramo I	15,3%	12.800.987	12.800.987	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	15,5%	12.977.032	13.518.607	-541.575
Totale portafoglio immobilizzato	34,3%	28.759.391	29.371.204	-611.813
Portafoglio non immobilizzato				
Azioni (SPAC e azioni singole)	0,0%	792	1.296	-504
Gestione patrimoniale Rothschild	18,4%	15.387.292	15.387.292	-
Gestione patrimoniale Pictet	17,9%	15.000.000	15.000.000	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	17,9%	15.000.000	15.000.000	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	6,0%	5.005.930	5.005.930	-
Totale portafoglio non immobilizzato	60,1%	50.394.014	50.394.518	-504
Liquidità	5,6%	4.689.704	4.689.704	-
Totale portafoglio al 15/09/2020	100,0%	83.843.109	84.455.426	-612.317



3.2.1 Portafoglio immobilizzato



Le partecipazioni strategiche ammontano al 15 settembre 2020 a EUR 29.627.381 (valore contabile), pari al 26,1% del patrimonio complessivo. Queste partecipazioni includono le posizioni in Cassa Depositi e Prestiti, Banca Carige S.p.A e Fondazione con il Sud.

La partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti** consiste in 943.368 azioni e ha un valore di EUR 28.780.623 (valore contabile) e la quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,275% del capitale sociale. La Fondazione, nel corso del 2020, ha ricevuto l'importante dividendo lordo di competenza dell'esercizio 2019 per un totale di di EUR 6.009.254, pari a EUR 6,37 per azione, corrispondente ad un *pay out* dell'80% dell'utile di esercizio. Il valore attribuito alla partecipazione sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 è pari a EUR 68,6 milioni.

La partecipazione in **Banca Carige S.p.A.** consiste in 16.923.615 azioni e ha un valore di EUR 15.814 (valore contabile) attribuito in base all'ultimo prezzo rilevato prima della sospensione delle azioni a inizio 2019 (0,0015 Euro per azione). La quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,0022% del capitale sociale.

La posizione nel capitale della **Fondazione con il Sud** è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione, pari a EUR 830.944.

La posizione in azioni **MPS** è costituita da 44.653 titoli, per un valore contabile di EUR 66.778,56 a fronte di un valore di mercato pari a EUR 62.514 ed un peso complessivo dello 0,1%. Nel corso dell'anno il prezzo delle azioni è aumentato dello 0,21%.

Il portafoglio di **titoli obbligazionari e governativi** ammonta a EUR 2.918.858, corrispondenti al 2,6% del patrimonio complessivo e al 3,5% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. In questo portafoglio sono detenute le obbligazioni in regime amministrato che si prevede di mantenere fino a scadenza, compresa tra 1 e 4 anni.

Il portafoglio di **polizze di Ramo I** ha un valore di EUR 12.800.987, pari all'11,3% del patrimonio complessivo e al 15,3% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.

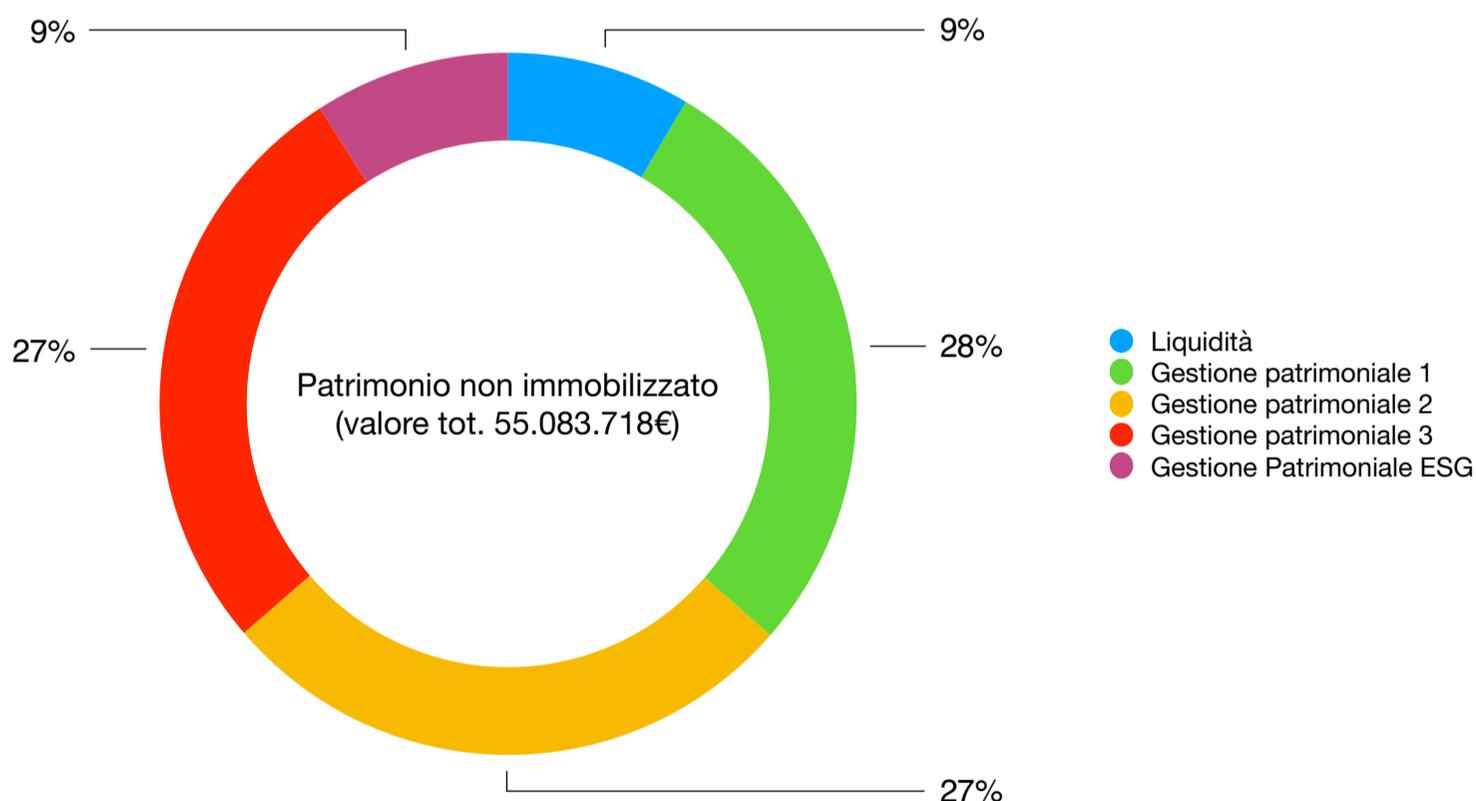
La posizione è rappresentata da due polizze a capitalizzazione di AXA. Queste polizze si rivalutano al rendimento della gestione separata Gestiriv, (ultimo rendimento lordo al 31.12.2019 2,88%) al netto del rendimento trattenuto dalla compagnia, pari a 0,70% per il prodotto “Accumulo” (controvalore pari a Euro 3.635.694) e 0,14% per il prodotto “Cumulattivo” (controvalore pari a Euro 9.165.293).

Il portafoglio di **fondi immobilizzati** ha un valore di EUR 12.977.032 e pesa per l’11,4% del patrimonio complessivo e il 15,5% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio, tra agosto e settembre, è stato oggetto di interventi per liquidare posizioni in ETF e per liquidare i fondi comuni mobiliari AXA IM Loan, Lazard Capital Fi e Scor Atropos Catbond depositati presso Spafid, nell’ambito dell’adeguamento della allocazione strategica del patrimonio finanziario.

Tra i fondi immobilizzati sono quindi presenti esclusivamente fondi su attivi illiquidi e immobiliari detenuti presso Spafid, per un importo di EUR 10.997.167, e presso Banca Generali, dove è presente soltanto il Fondo Housing Sociale Liguria, per un valore di EUR 1.979.866.

Al 15 settembre i fondi immobilizzati in portafoglio hanno pagato complessivamente da inizio anno dividendi per EUR 337.630,68 al lordo delle imposte e rimborsato, al netto dei conferimenti, quote di capitale per un valore complessivo e EUR 547.541,98.

3.2.2 Portafoglio non immobilizzato



Il portafoglio azionario (SPAC e singole azioni) è in via di liquidazione, con un peso trascurabile all’interno del patrimonio.

Le SPAC sottoscritte dalla Fondazione a partire dal 2017, su suggerimento del precedente advisor e per un controvalore complessivo di Euro 1.283.000, erano:

Glenalta S.p.A.	Euro 200.000,
SprintItaly S.p.A.	Euro 263.000,

Spactiv S.p.A	Euro 120.000,
IDeaMI S.p.A.	Euro 400.000,
VEI-1 S.p.A.	Euro 300.000.

Soltanto Glenalta e SprintItaly hanno effettuato la business combination (acquisendo rispettivamente CTF S.p.A. e SICIT SpA).

Le SPAC IdeaMi e VEI-1 hanno raggiunto il termine di 24 mesi dalla sottoscrizione, senza aver effettuato la business combination: sono state quindi poste in liquidazione e la Fondazione ha ottenuto il rimborso delle quote sottoscritte.

La SPAC Spactiv ha rinunciato, a causa dell'impatto del Covid, alla business combination con la casa di moda Betty Blue (Elisabetta Franchi), ed è stata posta in liquidazione.

Il portafoglio di **gestioni patrimoniali** ha subito importanti modifiche, seguendo la allocazione strategica decisa dal Consiglio, ed è stato ampliato affidando dei mandati di gestione multiasset per un totale di 50 milioni di Euro. L'allocazione strategica dei mandati di gestione prevede una componente azionaria internazionale pari al 30% circa e una obbligazionaria in Euro per il restante 70%. Le risorse sono state ottenute grazie alla liquidazione di fondi, azioni e obbligazioni detenuti in regime amministrato e alla liquidità presente in portafoglio. Tutte le gestioni patrimoniali hanno ricevuto i conferimenti previsti tra agosto e settembre e sono suddivise in:

- Gestione patrimoniale affidata a Rothschild, già presente dal 2017 (per un controvalore di circa 5 milioni di Euro), oggi pari a EUR 15.387.292, dopo il conferimento di 10 milioni di Euro tra agosto e settembre, e un peso pari al 13,6% del patrimonio complessivo e al 18,4% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.
- Gestione patrimoniale affidata a Pictet, per un valore pari a EUR 15.000.000 e un peso pari al 13,2% del patrimonio complessivo e al 17,9% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.
- Gestione patrimoniale affidata a Credit Suisse, per un valore pari a EUR 15.000.000 e un peso pari al 13,2% del patrimonio complessivo e al 17,9% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.
- Gestione patrimoniale affidata a Fideuram con un processo di investimento che rispetta criteri di sostenibilità ESG e con un profilo rischio/rendimento coerente con quello indicato dalla Fondazione, per un valore pari a EUR 5.005.930 ed un peso pari al 4,4% del patrimonio complessivo e al 6,0% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.

La **liquidità** è pari ad EUR 4.689.704, pari al 4,1% del patrimonio finanziario complessivo ed al 5,6% del patrimonio finanziario privo di partecipazioni strategiche.

3.3 Risorse disponibili per il triennio 2021-2023

3.3.1 Obiettivi programmatici della gestione economico-finanziaria

A partire dal 2018 gli stanziamenti disponibili per le erogazioni dell'anno trovano copertura economica mediante destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente. Le risorse disponibili per ciascun anno del triennio 2021-2023 derivano, pertanto, dall'avanzo dell'esercizio che risulterà, rispettivamente, nei bilanci degli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Sulla base dei dati certi contabili al 15 settembre 2020, la Fondazione ha elaborato il conto economico previsionale del 2020. Quanto ai periodi successivi, 2021 e 2022, considerato l'attuale contesto economico e finanziario, non si è provveduto a redigere uno specifico conto economico, ma, sulla base delle attuali fonti di redditività prospettica, appare ragionevolmente prudente mantenere l'indicazione previsionale del 2020.

Le linee guida per la gestione economico finanziaria del prossimo triennio si possono sintetizzare come segue:

- accantonare ai fondi per la conservazione del valore del patrimonio un importo complessivo pari al 25% (20% alla riserva obbligatoria e 5% al fondo per l'integrità del patrimonio);
- accreditare al Fondo Unico Nazionale del volontariato le somme previste dalle vigenti disposizioni di legge;
- mantenere il fondo di stabilizzazione delle erogazioni su una consistenza pari a circa 2/3 volte le erogazioni annue. Alla luce della volatilità dei mercati finanziari, tale accantonamento risulta, infatti, uno strumento indispensabile per contenere la variabilità delle erogazioni;
- contenere gli oneri di funzionamento entro il limite percentuale dello 0,80% sul valore medio del patrimonio (stima al 31.12.2020 pari a 0,78%) (valore delle Fondazione Medie al 31.12.2019 pari a 0,95%);
- mantenere un valore medio di erogazioni per il triennio pari a **2 milioni di euro**.

3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2020

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata, tenendo conto che il quadro economico e finanziario caratterizzato da una eccezionale volatilità e da una sostanziale imprevedibilità, rende il dato relativo all'avanzo di esercizio 2020 una previsione che potrà essere confermata solo in sede di approvazione del bilancio.

		Conto economico previsionale al 31/12/2020		BILANCIO AL 3/12/2019
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		201.974	624.381
2	Dividendi e proventi assimilati:		6.047.739	7.059.953
3	Interessi e proventi assimilati:		648.532	840.356
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-	(62.324)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		(300.091)	216.970
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-		(92.169)
9	Altri proventi		6.500	32.500

10	Oneri:		(1.103.079)	(1.403.554)
	compensi e rimborsi organi statutari	(255.387)		(253.924)
	per il personale	(332.000)		(330.415)
	per consulenti e collaboratori esterni	(49.813)		(158.587)
	per servizi di gestione del patrimonio	(219.450)		(244.923)
	interessi passivi e altri oneri finanziari	(10.200)		(953)
	commissioni di negoziazione	(5.354)		(16.207)
	ammortamenti	(115.875)		(118.447)
	accantonamenti	-		(167.831)
	altri oneri	(115.000)		(112.267)
11	Proventi straordinari		418.585	116.783
12	Oneri straordinari		(258.268)	(8.389)
13	Imposte		(1.461.675)	(1.623.472)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		4.200.217	5.701.035
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		(840.043)	(1.140.207)
16	Accantonamento al fondo volontariato		(112.006)	(152.028)
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		(3.038.157)	(4.408.800)
	Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(28.707)		(2.248.014)
	Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari	(3.000.000)		(2.147.103)
	Agli altri fondi	(9.450)		(13.683)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		(210.011)	-
	Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 6.598.154, di cui:
 - € 201.974 quale risultato della gestione patrimoniale individuale Rothschild al 31 agosto 2020 al netto delle imposte e al lordo delle commissioni, pari a € 75.000.
 - La gestione, già presente al 1° gennaio 2020 per un controvalore di circa 5 milioni di euro è stata incrementata, tra agosto e settembre, con il conferimento di ulteriori 10 milioni di Euro.
 - I rendimenti delle altre gestioni (Pictet, Credit Suisse e Fideuram), i cui conferimenti sono stati completati al 15 settembre, sono stimati a 0, data l'incertezza dei mercati finanziari;
- € 6.047.739 dividendi e proventi assimilati: si riferiscono al dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2019, pari a euro 6,37 ad azione per n. 943.368 azioni complessive e un totale di € 6.009.254, al dividendo lordo di Cellularline S.p.A., Società derivante dalla business combination della SPAC Crescita S.p.A., pari a € 23.100 ed € 15.385, dividendi netti di alcuni ETF venduti ad agosto;
- € 648.532 interessi e proventi assimilati costituiti da:

- ✓ € 163.357, interessi su obbligazioni e titoli di stato (immobilizzati e non immobilizzati) costituiti dal flusso cedolare netto. Il portafoglio non immobilizzato costituito da detti strumenti finanziari è stato completamente smobilizzato negli ultimi due mesi e la liquidità è stata utilizzata per sottoscrivere le gestioni patrimoniali;
- ✓ € 255.775, proventi netti incassati al 15 settembre 2020 da fondi di investimento immobilizzati;
- ✓ € 229.400, rivalutazioni su polizze di capitalizzazione a capitale garantito: stima basata sul tasso annuo di rendimento indicato dalla Compagnia di Assicurazione.
- ✓ - € 300.091 quale risultato della vendita di strumenti finanziari non immobilizzati; comprende le minusvalenze nette relative alla vendita di obbligazioni e titoli governativi per € 138.517, SPAC e azioni per € 126.749, ETF per € 18.016 e fondi aperti per € 16.809;
- ✓ Gli altri proventi, pari a € 6.500, si riferiscono alla stima del credito d'imposta relativo all'Art Bonus del 2020.

Gli oneri, pari a € 1.103.079, sono costituiti dai costi e dalle spese, tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione in base ai dati al 15 settembre 2020, proiettati a fine esercizio;

I proventi straordinari netti sono pari a € 160.317 e si riferiscono alle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate sulle alienazioni di immobilizzazioni finanziarie al 15 settembre 2020;

La voce imposte, pari a € 1.461.675, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato a carico dell'esercizio.

Si precisa che l'IRES di competenza, calcolata applicando l'aliquota del 24% sul 100% dei dividendi incassati, è stimata pari a € 1370.000.

3.3.3 Avanzo dell'esercizio e destinazione

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l'avanzo dell'esercizio 2020 è stimato pari a € 4.200.217 e, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, come segue:

- accantonamento alla riserva obbligatoria per € 840.043²

In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva statutaria;

- accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per € 112.006³
- accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale per € 210.011⁴
- fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni per € 9.450⁵:

Per quanto oggi prevedibile, la somma residua da accantonare ai fondi per l'attività istituzionale è pari a euro 3.028.707. Si propone di destinare tale importo al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 28.707 e la differenza, pari a € 3.000.000 all'attività istituzionale del 2021.

Tale somma sarà destinata secondo lo schema riportato nella sezione "La ripartizione delle risorse" del successivo punto 4.3.

² è pari al 20% dell'avanzo di esercizio.

³ è determinato con i criteri stabiliti dall'articolo 62, comma 3 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, identici a quelli precedenti, nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.

⁴ è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio;

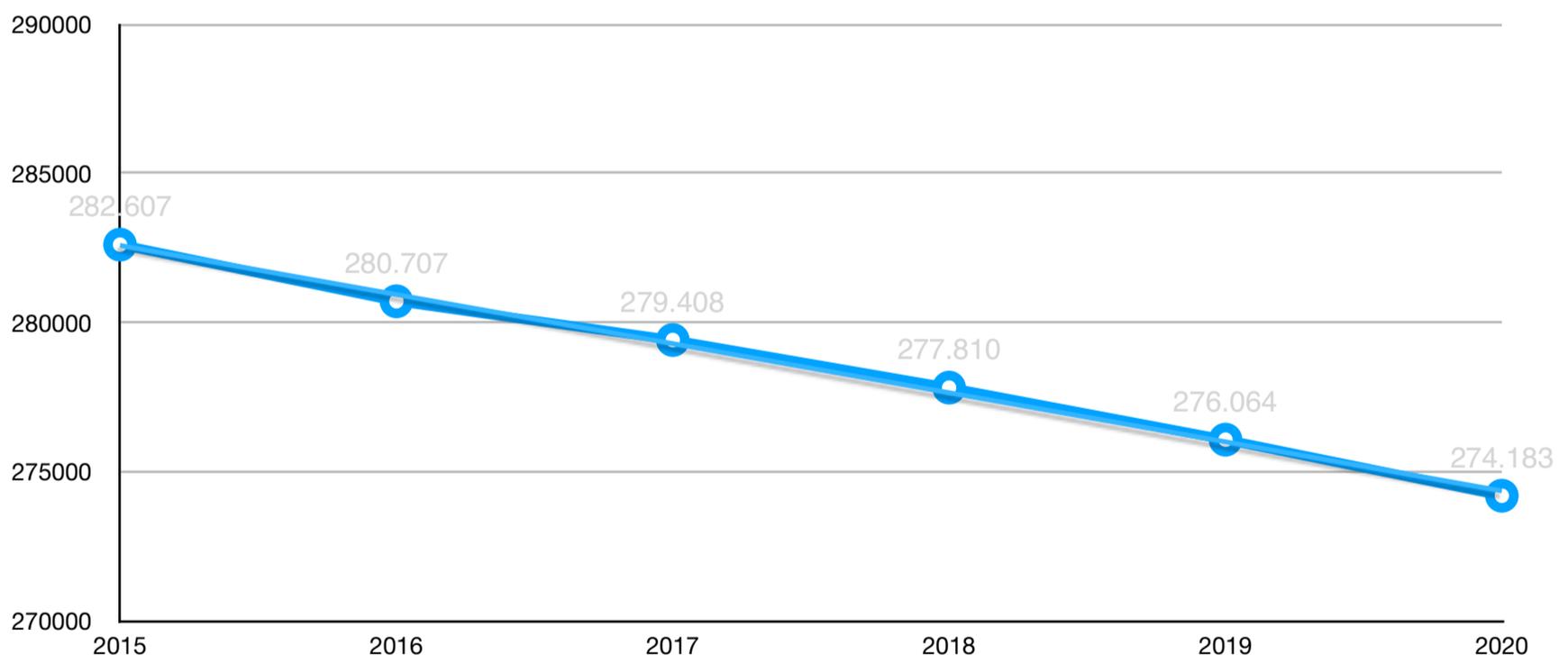
⁵ è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

4. Strategie generali e politiche di intervento per il triennio 2021-2023

4.1 Lo scenario a livello locale

A settembre 2020 il quadro economico e sociale si presenta straordinariamente indeterminabile e complesso. Alle difficoltà congiunturali del 2019 e a quelle strutturali soprattutto di tipo demografico che nel corso degli anni abbiamo imparato a conoscere, si è sovrapposto l'impatto della crisi sanitaria Covid-19.

La popolazione residente in provincia di Savona, al 1 gennaio 2020 contava 274183 abitanti, di cui 142671 femmine e 131512 maschi. La popolazione 0-14 anni arrivava quindi al solo 10,8%, mentre quella oltre i 65 anni raggiungeva il record del 29,4%, entrambi maggiori di almeno un punto percentuale rispetto al dato della Liguria e ben lontani dai dati nazionali che vedono il 13% di popolazione 10-14 e il 23,2% di popolazione sopra i 65 anni (dati Istat, 2020). Rispetto al 2019 la popolazione è diminuita di 1881 unità pari alla variazione percentuale del -0,68%, la più elevata di sempre⁶. Dal 2014 al 2020 la popolazione complessiva è diminuita di ben 8.424 unità.



Tutti gli indicatori demografici sembrano purtroppo confermare i trend ormai in atto proprio dal 2014 ed in particolare: il tasso di natalità⁷ è via via sempre più basso (5,2 per mille abitanti) e l'indice di vecchiaia⁸, è arrivato addirittura al 272,4 (nel 2019 era 264,79), quasi 100 punti più alto di quello nazionale che ha fatto registrare 178 (dati Istat, 2020). L'età media ha ormai superato la soglia dei 49 anni, anche in questo caso il dato maggiore di tutta Italia.

⁶ Una percentuale maggiore si era registrata in occasione del Censimento 2011, ma si trattava quindi di una diversa rilevazione che aveva verificato una differenza di -2,23% tra la popolazione censita e la popolazione registrata dalle anagrafi dei Comuni della provincia di Savona.

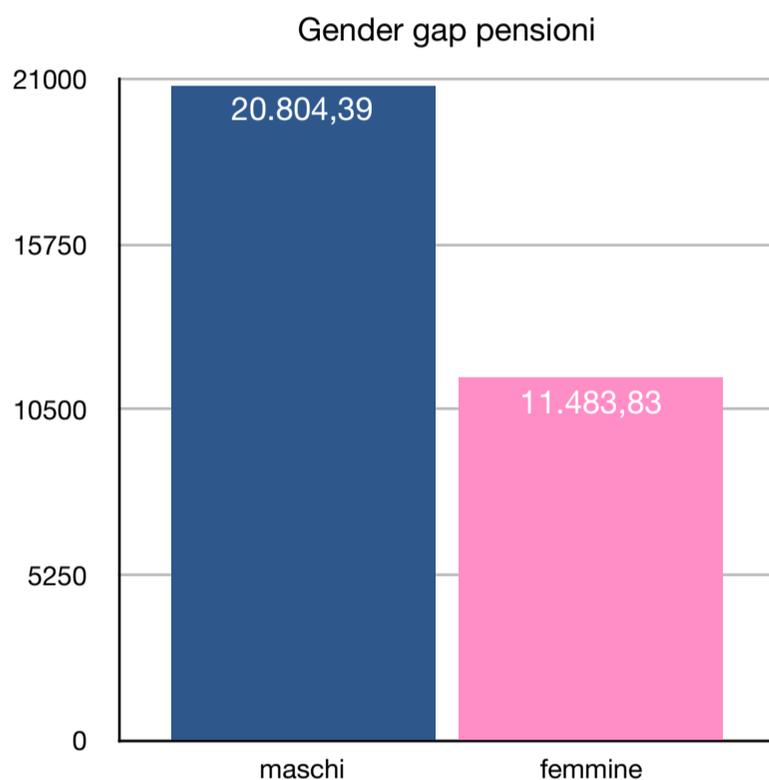
⁷ numero medio di nascite ogni mille abitanti

⁸ rapporto percentuale tra il numero degli over 65 e dei giovani fino a 4 anni. Rappresenta quindi il grado di invecchiamento della popolazione

Non stupisce quindi che il bilancio demografico sia negativo: nel 2019 il numero dei decessi è stato di 3829 unità (in diminuzione rispetto all'anno precedente), ma le nascite, sono state soltanto 1423. Il saldo naturale, -2406 è stato solo in parte compensato dai flussi migratori (+413).

Gli anziani che vivono in provincia di Savona, così come nel resto della Liguria, appaiono comunque attivi: l'Active ageing index, ovvero l'indice di invecchiamento attivo, un indice composto da quattro indicatori (tasso di occupazione over 55, partecipazione sociale, attività di cura di bambini e adulti da parte degli anziani, partecipazione ad attività politiche e di volontariato) risulta piuttosto alto, 35,2, di benedetti punti superiore alla media italiana e in linea con le altre regioni del Nord Italia. Anche la rilevazione della Sorveglianza Passi di Argento mostra dati piuttosto positivi: in Liguria gli over 65 fragili⁹ sono il 12,8%, mentre i disabili sono l'11,8%, percentuali significativamente più basse rispetto al dato nazionale.

Un dato rilevante che riguarda la popolazione anziana che vive sul nostro territorio è quello che riguarda il gender gap dei pensionati: se il numero di donne è significativamente più alto al crescere dell'età, il reddito invece segna una distanza rilevante: in provincia di Savona i pensionati uomini percepiscono in media 20.804,39€ all'anno, mentre le pensionate donne soltanto 11.483,83€.



Il gender gap è quindi di ben 776,75€ mensili, inferiore soltanto alle province di Genova, La Spezia, Milano e Bergamo (fonte *IlSole24Ore*). Questo gap potrebbe avere effetti negativi sui settori immobiliare, finanziario e delle imprese, come è stato rilevato dall'agenzia di dating *Moody's* in una ricerca pubblicata nel 2019.

Gli stranieri residenti in provincia di Savona risultano 24.072 pari all'8,7% della popolazione residente. Questo dato appare sostanzialmente stabile a partire dal 2013, quando la popolazione straniera rappresentava il 8,5% dei residenti. I paesi di provenienza non vedono cambiamenti sostanziali: la comunità straniera più numerosa è quella albanese (23,57% del totale), con una prevalenza di maschi sulle femmine, e che è caratterizzata da una prevalenza di lavoratori del comparto delle costruzioni e una significativa anzianità migratoria nonché elevata propensione all'imprenditorialità (fonte: Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali, 2017), la seconda quella romena (15%), in questo caso invece è marcatamente significativa la componente femminile caratterizzata da una forte specializzazione nell'ambito dei servizi alla, la terza quella proveniente dal Marocco (13,2%), dove invece prevale la componente maschile, legata al mondo dell'agricoltura e del commercio nonché una notevole anzianità migratoria.

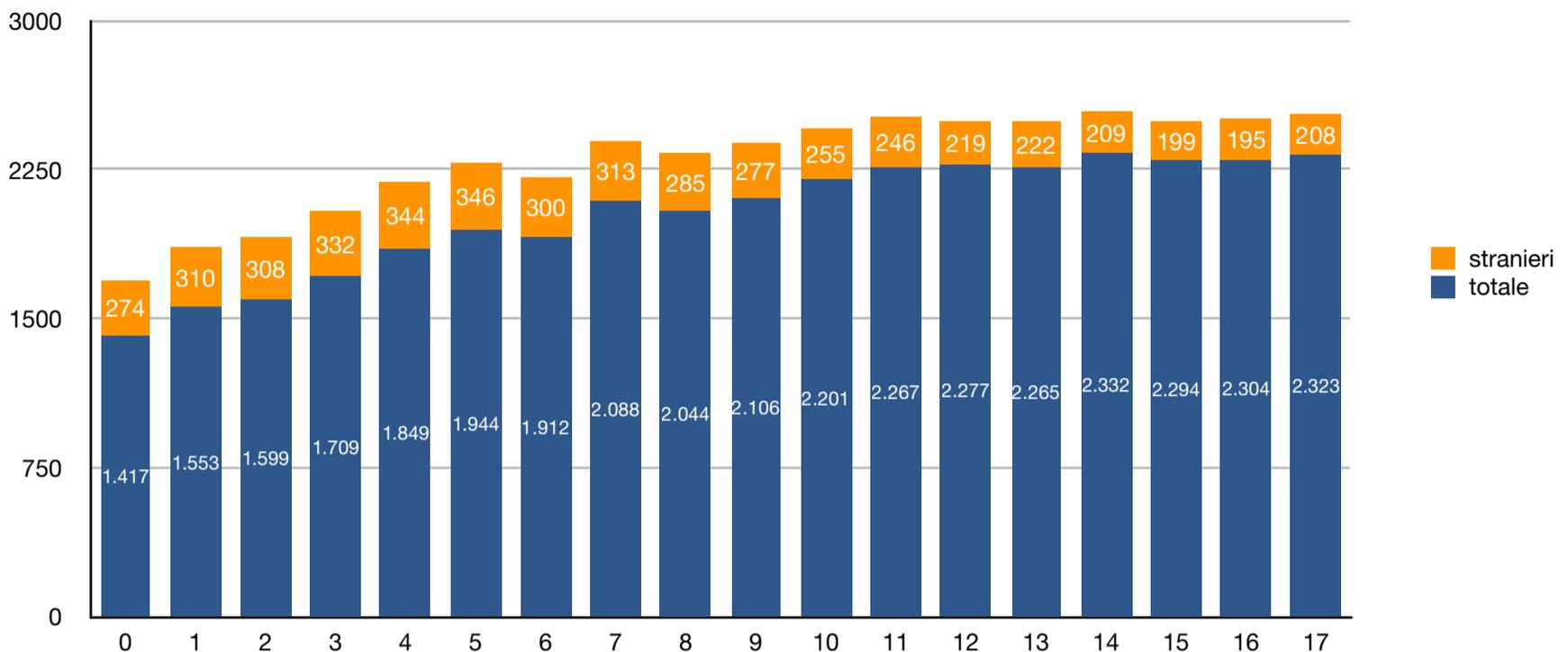
E' interessante notare come la provenienza degli stranieri sia sostanzialmente differente a seconda delle aree del territorio provinciale. Nella città di Savona, ad esempio, si denota una netta prevalenza della comunità albanese (32,5%), mentre ad Albenga la presenza più consistente è quella marocchina (29,6%) a dimostrazione di quanto ancora siano le reti sociali primarie dei migranti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e in aree specifiche del territorio.

Il fenomeno demografico più preoccupante, tuttavia, è quello che riguarda la popolazione giovanile: nel 2020 i ragazzi che vivono in provincia di Savona e che hanno compiuto 17 anni sono 2323, i ragazzi di 9

⁹ sono considerati "fragili" coloro che dichiarano di avere problemi a svolgere in maniera autonoma due o più attività strumentali della vita quotidiana, come mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza all'altra, usare i servizi igienici. Le persone "disabili" sono invece quelle che dichiarano difficoltà in tutte queste attività.

anni sono 2106, mentre coloro che sono nati nel 2019 sono soltanto 1417. La distribuzione della popolazione appare quindi fortemente in discesa, nonostante l'apporto delle nascite che deriva dalla popolazione residente straniera.

Distribuzione della popolazione 1-17 anni in Provincia di Savona al 1 gennaio 2020



I dati socio-economici che riguardano la provincia di Savona, ancorché ancora parziali, sembrano delineare un quadro molto preoccupante che, associato alle tradizionali ormai problematiche demografiche (altissimo indice di vecchiaia, scarsa natalità, diminuzione della popolazione ecc.), fanno del nostro territorio, una delle aree che pare soffrire di più le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19.

L'occupazione in Liguria ad esempio scende da 613.003 a 597.922 unità nel secondo trimestre del 2020 (dati Alfaliguria), una diminuzione che in percentuale supera il 4% a fronte del -2,9% del Nord Ovest e del 3,6% del dato nazionale. Il calo si registra soprattutto nell'occupazione da lavoro indipendente e in particolare modo per la componente femminile. La flessione appare meno rilevante per quel che attiene alla occupazione dipendente, fenomeno in gran parte condizionato dai provvedimenti governativi e dalla possibilità ottenute dall'istituto della Cassa Integrazione¹⁰.

I dati riferiti al turismo, asset strategico per la provincia ed in particolare per le città della costa, hanno visto a partire dal mese di aprile, un vero e proprio crollo delle presenze e degli arrivi: ad aprile -96,4%, a maggio -93,13% a giugno -62,7%, a luglio -56,25% (fonte Regione Liguria, Osservatorio turistico regionale). I dati di agosto, non ancora rilasciati, sembrano meno foschi, ma comunque ben lontani dal compensare la perdita del secondo trimestre.

Gli stessi pesanti effetti della pandemia si sono registrati anche nelle attività portuali e nella movimentazione delle merci. Ad aprile 2020 il traffico si è ridotto del 32% rispetto allo stesso mese del 2019. Una riduzione intorno al 30% avvenuta anche nei mesi successivi che è andata a ridursi soltanto in agosto quando si è registrato un -7,7% rispetto all'anno precedente. Durante questo mese si è assistito ad una parziale ripresa del settore traghetti e del turismo crocieristico dopo l'emergenza Covid-19 che ne ha imposto la sospensione a livello globale (fonte Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale).

¹⁰ i cassaintegrati rientrano nel computo degli occupati fino ai tre mesi di permanenza in CIG e pertanto ad oggi non sono ancora rilevati.

Per quel che attiene il quadro del sistema scolastico provinciale esso, come si è visto risente pesantemente dei fenomeni demografici legati alla scarsa natalità, che progressivamente pare accentuarsi. Gli alunni che attualmente frequentano le scuole statali sono 31.568, di cui 3.977 nelle scuole dell'infanzia, 9.589 nelle scuole primarie 6.688 nelle scuole secondarie di primo grado e 11.314 nelle scuole di secondo grado. Le scuole non statali ricoprono numeri decisamente più contenuti: gli alunni che complessivamente frequentano le scuole non statali della provincia sono 2.489, di cui oltre il 60% relativi alla scuola dell'infanzia (fonte Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, 2020). Per quel che attiene le competenze, gli studenti che studiano nelle scuole della provincia di Savona sembrano in linea con i risultati nella media nazionale (Invalsi, 2019), con una lieve prevalenza dei risultati dei maschi rispetto alle femmine. Per quel che riguarda infine il fenomeno dei drop out, ovvero dei giovani in età 18-24 che abbandonano prematuramente gli studi i dati ISTAT disponibili, che però si riferiscono all'ambito regionale, vedono un totale del 10,1% con una nettissima prevalenza dei maschi (13,1%) sulle femmine (6,6%), un dato che è in linea con quello nazionale e con quello relativo alle regioni nord occidentali.

Il fenomeno della povertà, non sembra attenuarsi, anzi. Nel 2019 (fonte, Istat, 2020) in Liguria l'incidenza della povertà relativa sul totale della popolazione era del 12,6%, il dato più alto di tutto il nord Italia, di poco sotto alla media nazionale (14,7%), in aumento rispetto all'anno precedente, 9,9%. Le famiglie che non riescono a risparmiare sono però "solo" 58 su 100, un dato nettamente più positivo rispetto a regioni come il Piemonte (67,6), la Valle d'Aosta (80,4, il dato più alto di tutta Italia). Più in generale, le famiglie hanno la percezione che la situazione economica sia sostanzialmente invariata rispetto al passato (66 su 100) e che le risorse siano sostanzialmente adeguate (58,9) o scarse (34,9). Una stagnazione che tuttavia tende a un progressivo impoverimento, correlata, come si è visto con le questioni demografiche relative all'invecchiamento e soprattutto al gender gap della popolazione anziana femminile.

I dati riferibili ai consumi culturali e all'utilizzo di Internet sembrano in linea con quelli nazionali: chi utilizza la Rete è il 70,2% della popolazione, percentuale del tutto simile a quella italiana, anche se leggermente inferiore alle rilevazioni della maggior parte delle regioni del Nord Italia (fonte Istat, 2020); anche per quel che attiene la lettura di quotidiani e libri i dati sono del tutto simili a quelli nazionali, anche se, purtroppo, decisamente più bassi rispetto a tutti gli altri paesi europei: leggono un quotidiano almeno una volta la settimana 43 liguri su 100, mentre 47 leggono almeno un libro all'anno. Complessivamente la spesa delle famiglie per ricreazione e cultura appare molto bassa (5,3% del totale delle spese familiari), al penultimo posto in Italia, e seguita soltanto dalla Sicilia (fonte Istat, Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo). Anche la pratica sportiva non è particolarmente elevata (35%, mentre ad esempio in Trentino è ben oltre il 50%), anche se mediamente i liguri praticano sport in modo più continuativo (28%) rispetto agli sportivi occasionali

4.2 Metodi e strumenti di intervento

La Fondazione De Mari ha avviato, a partire da novembre 2019, l'utilizzo del sistema ROL (Richiesta On Line) dei contributi, digitalizzando completamente tutto il processo di erogazione e rendicontazione.

A partire da quel momento, sono state 323 le organizzazioni che si sono accreditate al sistema per un totale di 318 progetti presentati nell'ambito di due sessioni erogative generali e sei bandi tematici.

I progetti sono stati tutti analizzati secondo criteri di valutazione ad hoc per ogni sessione erogativa e ogni bando, avviando così un processo di monitoraggio e valutazione che sarà in grado non solo di analizzare la specificità del progetto e del suo svolgersi, ma anche di misurarne l'impatto dell'azione sul territorio, attraverso un costante impegno nel miglioramento della cultura dei dati e della costante crescita nell'apprendimento di strumenti consolidati a livello internazionale.

Per il triennio 2021-2023 la Fondazione De Mari intende proseguire questo percorso da poco avviato, cercando di ottimizzare le risorse e di trovare soluzioni di intervento sul territorio sempre più adatti ed efficaci a rispondere in modo tempestivo e adeguato alle diverse necessità della provincia di Savona.

Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi della fondazione quindi saranno:

	<p>PROGETTI STRATEGICI: sono i progetti finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche ritenute particolarmente rilevanti o che necessitano di una spinta innovativa e potranno essere realizzati direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altri partner istituzionali.</p>
	<p>BANDI CONDIVISI: si tratta di strumenti erogativi che vengono costruiti congiuntamente con altre Fondazioni di Origine Bancaria su tematiche particolarmente innovative e che rispondono a bisogni emergenti di particolare complessità.</p>
	<p>BANDI TERRITORIALI: si tratta di strumenti erogativi nuovi, che individuano particolari aree del territorio della provincia di Savona, che presentano omogeneità geografiche e che quindi individuano soluzioni e opportunità specifiche per le peculiarità territoriali a cui si rivolgono.</p>
	<p>BANDI TEMATICI: rappresentano la modalità attraverso la quale la Fondazione seleziona le migliori iniziative capaci di rispondere in modo concreto e significativo a specifiche esigenze individuate dalla Fondazione stessa nel Documento Programmatico Previsionale. In questo modo il territorio viene sollecitato a progettare e a riflettere, preferibilmente in modo congiunto attraverso partenariati e collaborazioni, su una specifica esigenza individuata dalla Fondazione.</p>
	<p>SESSIONI EROGATIVE GENERALI: si tratta di strumenti di intervento volti a sostenere progetti e iniziative che non trovano una collocazione all'interno dei bandi tematici, ma che sono comunque in linea con gli obiettivi esposti all'interno del Documento Programmatico Previsionale dell'anno in corso. L'utilizzo di questa tipologia di bando permette di raccogliere proposte innovative, trasversali, che possano fare emergere nuove risposte a bisogni emergenti sul territorio.</p>
	<p>SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA: si tratta di uno strumento di finanziamento straordinario che intende sostenere le attività complessive di un ente che risulta particolarmente rilevante e rappresentativo per il proprio ambito di riferimento e che viene a trovarsi in una condizione temporanea di difficoltà.</p>

La Fondazione intende quindi assumere un ruolo particolarmente proattivo, contribuendo così alla co-progettazione e alla co-costruzione di iniziative volte al perseguimento dei suoi obiettivi statuari, interpretando con creatività e serietà i bisogni del territorio in cui opera e sostenendo sempre attività che favoriscono la partecipazione e la crescita delle comunità.

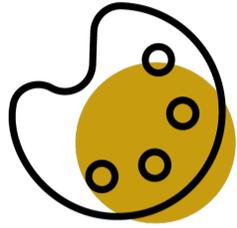
La Fondazione, infine, ha promosso la costituzione nel 2016 di un Ente Strumentale, la Fondazione Museo della Ceramica, avente lo scopo di provvedere alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione della ceramica savonese, mediante la gestione in concessione del Museo della Ceramica. L



a Fondazione De Mari, pertanto, attraverso la Fondazione Museo della Ceramica, intende proseguire nel sostenere una realtà museale di grande pregio, in grado di portare valore e visibilità a tutto il comparto della ceramica che, nelle città di Savona, Albissola Mare, Albisola Superiore e Celle Ligure, (tutte appartenenti alla AICC, l'Associazione delle Città della Ceramica).

4.3 Scelta dei settori rilevanti

Per il triennio 2021-23 la Fondazione, seguendo come sempre il d.l. 153/99, ha scelto di definire la propria strategia di azione concentrandosi su 4 settori rilevanti e precisamente:



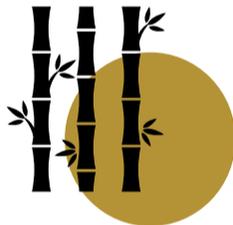
Arte, attività e beni culturali



Volontariato, filantropia e beneficenza



Educazione, istruzione e formazione



Sviluppo locale

Nel corso dell'esercizio 2021 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili al seguente settore ammesso:



Attività sportiva

I fondi disponibili per il 2021, pari a € 3.000.000, vengono assegnati ai settori istituzionali, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2021	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, attività e beni culturali	960.000	32%
Educazione, istruzione e formazione	630.000	21%
Volontariato, filantropia e beneficenza	900.000	30%
Sviluppo locale	360.000	12%
Settore Ammesso		
Attività sportiva	150.000	5%

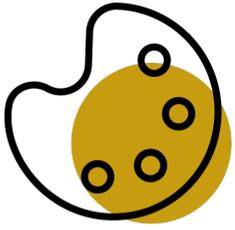
Si segnala che la previsione per il 2021 del settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 45.691.

La determinazione del predetto importo per il 2021 è assunta con riferimento all’adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il nuovo quinquennio 2021-2025, deliberato dal Consiglio ACRI in data 18 giugno 2020.

La quota per il 2021 è stata stimata dall’ACRI in base a quanto calcolato per il 2020 e comunicata con nota del 24 settembre 2020, prot. n. 375.

La previsione 2021 comprende inoltre la quota di nostra competenza del Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile pari a 44.574,00€.

Non ci sono impegni pluriennali assunti dalla Fondazione negli esercizi precedenti di competenza del prossimo esercizio



4.4 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione da sempre considera la cultura come uno strumento straordinario di promozione del cambiamento sociale, diffondendo la creatività quale metodo per trovare nuove soluzioni, migliorare la qualità della vita e favorire la coesione e l'integrazione. Partendo da questo assunto la Fondazione pone da sempre al centro della sua attività la **promozione delle attività artistiche e culturali** e la **tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico**, che rappresentano le due macro aree di intervento del settore.

4.4.1 Obiettivi

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali la Fondazione nel 2021 intende sostenere le numerose realtà presenti sul territorio aperte a partecipare a una logica di sistema e di co-produzione ed in particolare che intendono:

- Ampliare l'accessibilità alla cultura,
- Aprirsi a nuove fasce di pubblici,
- Costruire percorsi di coinvolgimento dei giovani, delle persone con fragilità,
- Promuovere le arti visive e le interpretazioni artistiche di elevata qualità,
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico.

Per quanto attiene la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di

- ❖ restauro,
- ❖ riqualificazione,
- ❖ fruizione e

valorizzazione del grande patrimonio artistico presente sul territorio, favorendo così anche una più profonda conoscenza delle emergenze storiche e culturali, attraverso la

- ❖ catalogazione e
- ❖ la ricerca documentale.

4.4.2 Azioni



Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona"

Il Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona" è stato avviato nell'autunno del 2019 ed è proseguito nel 2020 con grande interesse da parte di tutte le istituzioni culturali del territorio. Nei primi mesi del 2020 si è svolta una ricerca approfondita e dettagliata che ha non solo censito le realtà museali presenti in provincia di Savona, ma ha anche permesso di individuare le priorità di supporto e fabbisogno di intervento percepiti dai musei stessi ed in particolare nelle aree relative allo sviluppo di competenze e conoscenze nell'ambito del *fundraising* e della sostenibilità, della comunicazione, e relativamente alle attività laboratoriali e didattiche che si svolgono nella stragrande maggioranza dei musei. Dopo aver condiviso il rapporto di ricerca con Fondazione Compagnia di San Paolo, è stato quindi possibile, nonostante la sopravvenuta emergenza sanitaria Covid-19, arrivare alla

programmazione di un percorso congiunto di *capacity building* in grado di rispondere alle esigenze emerse. Il programma di lavoro, che coprirà senz'altro tutto il 2021 e il 2022, intende valorizzare gli elementi di integrazione e di collaborazione del sistema culturale, potenziandone il ruolo presso i residenti e sviluppando le potenzialità di attrattivi verso ospiti e turisti, attraverso fattori orientati alla crescita di competenze e di fattori autonomi e abilitanti sotto il controllo degli stessi operatori museali.

Il programma prevede di concentrare l'attenzione, in una prima fase che si snoderà tra l'autunno 2020 e la primavera 2021, sulle tematiche relative alle risorse economiche e alla didattica museale, per poi occuparsi della comunicazione e dell'attivazione di veri e propri progetti comuni tra le diverse realtà museali della provincia di Savona.

Bandi tematici

Sulla base della positiva esperienza dell'anno 2020, in cui si sono sperimentati i nuovi bandi, si intendono proporre anche per il 2021 tre bandi tematici

 Il primo bando (Spettacolo dal vivo), interverrà sui settori classici (musica, danza e teatro) e comprenderà anche le iniziative trasversali (come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico) che prevedano apporti artistici dal vivo, coinvolgendo giovani artisti e ampliando l'accessibilità culturale a tutte le fasce d'età.

 Il secondo bando (Restauro) sarà teso a tutelare e valorizzare il patrimonio storico e artistico presente sul territorio, incentivandone la conoscenza, la fruizione e la riqualificazione, partecipando al recupero di beni mobili e immobili sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004.

 Il terzo bando (Annali) dovrebbe sostenere – e dunque, premiare – la proposta editoriale di maggior valore, presentata su un tema storico, artistico, culturale, sociale relativo al territorio di nostra competenza. Un'ulteriore sezione del Bando, dedicata agli archivi e alle biblioteche, sarà rivolta a promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzare il ruolo sociale e culturale di questi spazi, che possono svolgere una funzione importante in merito alla diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.



La Fondazione sosterrà le attività promosse dalla Fondazione Museo della Ceramica, suo Ente Strumentale, che per il 2021 prevede di realizzare le attività che, a causa della pandemia, non è stato possibile mettere in atto e di proseguire con il laboratorio Didattico, la ripresa della collaborazione con C-way e i tour guidati dei croceristi Costa, nonché con le diverse iniziative che verranno realizzate in collaborazione con i diversi stakeholder del territorio.



4.5 Educazione, istruzione e formazione

Per il triennio 2021/2023 la Fondazione conferma la costante attenzione al settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di primaria rilevanza nel processo di sviluppo socio culturale della nostra collettività.

Considerati la grave emergenza sanitaria, la difficile esperienza del confinamento nel corso del 2020 e le incognite per l'immediato futuro, la Fondazione ritiene quanto mai necessario quel coordinamento (già previsto dal Documento Programmatico Previsionale 2020) con le istituzioni scolastiche, a livello regionale e provinciale, attraverso l'organizzazione di incontri e "tavoli di lavoro", dai quali possano emergere le varie esigenze delle diverse realtà formative, con proposte e relativi obiettivi. In questo senso riconferma di voler avviare, in accordo con l'Ufficio Regionale Scolastico – Ambito territoriale di Savona, un percorso di formazione, necessario per poter accedere ai contributi regionali, statali ed europei, spesso scarsamente utilizzati, e per i quali è indispensabile una esauriente e precisa programmazione da parte dei richiedenti, nonché l'acquisizione di competenze operative e gestionali.

4.5.1 Obiettivi

La Fondazione intende pertanto riconfermare e sviluppare il tradizionale impegno per contribuire a:

- migliorare l'offerta formativa, soprattutto se finalizzata a promuovere una progettualità con ampia ricaduta a livello territoriale, da realizzare con lo sviluppo della più ampia rete di soggetti;
- favorire e sostenere la progettualità proposta e coordinata dalle istituzioni scolastiche, diretta a contrastare situazioni di disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica ed ad incoraggiare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli;
- sostenere le iniziative e i progetti delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali, solo se giustificati da adeguata motivazione didattica, sociale e culturale.

4.5.2 Azioni

- Nella attuale situazione di "apnea" scolastica, con le regole che costringono al distanziamento fisico per ridurre il rischio di contagio da COVID 19, ci sono scuole che non dispongono delle strumentazioni che permettono di seguire in streaming le lezioni da parte di chi non è in aula. La Fondazione intende rispondere alle esigenze di quei soggetti, capaci di inventarsi nuove modalità di interazione, che, grazie all'uso del digitale, siano in grado di dinamizzare le lezioni, rendendole più attive e pratiche, e di disegnare una didattica finalmente coerente col nostro tempo.
- Saranno altresì privilegiate le richieste dei complessi scolastici di piccoli comuni o zone isolate, non adeguatamente collegati per connessione insufficiente, o di quelle scuola superiori disposte ad organizzare laboratori di programmazione per una ripresa a pieno ritmo delle attività didattiche, in equilibrio tra studio e lavoro, in presenza e a distanza.
- La Fondazione, consapevole che nella scuola, e in molti altri settori dell'Educazione e Formazione, tante piccole e concrete riforme spesso non prevedono oneri diretti per lo Stato, sarà sensibile a sostenere quei progetti volti ad assicurare il trasporto dei giovani, specie se disabili o residenti in luoghi disagiati o periferici.

- Saranno sostenute le iniziative e i percorsi innovativi, interdisciplinari e/o d'istituto (come i laboratori teatrali e le attività artistico-creative o i programmi di educazione alla legalità e alla convivenza civile), fermo restando il rispetto delle regole sanitarie, che abbiano una consolidata valenza didattico-aggregativa e che possano contribuire allo sviluppo delle attitudini e delle capacità umane dei soggetti, anche in prospettiva futura;



La Fondazione, nel perseguire gli impegni e le priorità di intervento sopra indicati, svolgerà la propria attività istituzionale tramite la promozione di **un bando tematico**, attraverso il quale gli istituti scolastici del territorio potranno presentare richieste per progetti coerenti con gli ambiti di azione, le finalità e le modalità di intervento indicate nel presente Documento Programmatico.

4.6 Volontariato, filantropia e beneficenza



Il territorio della provincia di Savona ha vissuto una lunghissima fase di difficoltà e di cambiamenti economico sociali fin dalla famosa crisi del 2007-2008. Il processo di deindustrializzazione, le questioni demografiche che sono state approfondite nel paragrafo 4.1, nonché la precarizzazione del lavoro e l'instabilità strutturale del turismo, hanno comportato, da parte della Fondazione, una progressiva e costante mobilitazione per affrontare la fragilità sociale. A questo scenario, nel corso del 2020 si è aggiunta la pandemia Covid-19, che ha visto, da parte della Fondazione, un intervento immediato a sostegno delle realtà che stavano fronteggiando l'emergenza sanitaria.

La programmazione per il triennio 2021-2023 non può che continuare quindi a sostenere il territorio per affrontare una nuova ondata di crisi sanitaria, economica e sociale che inevitabilmente andrà ad aggravare situazioni già delicate.

In questo contesto la Fondazione intende quindi dare al terzo settore ed in particolare al mondo del volontariato, una concreta valorizzazione, in quanto risorsa strategica per la costruzione di un nuovo welfare, che possa chiamarsi davvero "di comunità" perché in grado di riconoscere i bisogni sempre nuovi ed urgenti e dare risposte efficaci ed immediate.

4.6.1 Obiettivi

La Fondazione intende favorire le azioni di secondo welfare che intendano ascoltare e intervenire prontamente sul territorio, per affrontare la crisi sociale, ma anche per promuovere sperimentazioni e attività innovative dando così anche risposte alternative.

L'attenzione della fondazione sarà orientata soprattutto a:

- Favorire l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o che vivono in situazioni temporanee o permanenti di marginalità
- Contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione locale ed in particolare delle fasce più deboli
- Contrastare la povertà e le fragilità sociali
- Prevenire l'isolamento sociale
- Potenziare le reti socio-assistenziali che intendano rafforzarsi in un'ottica di welfare di comunità
- Sostenere le attività di volontariato che operano nell'ambito dei servizi di soccorso e trasporto sanitario per garantire un servizio sicuro e prossimo.

4.6.2 Azioni



Progetto Strategico "Osservatorio sulle Pubbliche Assistenze"

La Fondazione intende analizzare il complesso e variegato mondo delle pubbliche assistenze che operano sul territorio con una pluralità di servizi che vanno dal tradizionale trasporto sanitario, alla protezione civile, alla formazione, al servizio civile, alla promozione della solidarietà.

La storia delle pubbliche assistenze è una storia di mutualismo e di concezione comunitaria del volontariato: proprio per questo motivo sembrano essere soggetti resilienti rispetto al fenomeno dell'individualismo che ha colpito perfino il volontariato. Analizzare, approfondire, conoscere il mondo delle pubbliche assistenze potrà quindi fare emergere non solo le attività e i servizi in essere, ma anche scoprire nuovi strumenti di welfare di prossimità, sperimentazioni e innovazioni in atto che potranno

quindi essere sostenute dalla Fondazione, per arricchire il nostro territorio ed in particolare le aree interne dell'entroterra, di nuovi servizi e nuove possibilità per migliorare la qualità della vita di tutti coloro che vivono e abitano la provincia di Savona.



La Fondazione promuoverà **un bando tematico** per intervenire in modo efficace a sostegno di un approccio al “welfare di comunità” attraverso il sostegno a progetti, servizi e iniziative rivolti alle categorie più fragili, a coloro che stanno subendo in modo più significativo le conseguenze della pandemia, ai disabili per il miglioramento della loro qualità di vita e delle loro famiglie, agli immigrati, per favorirne l'integrazione sociale e lavorativa, ai giovani per ampliare le loro occasioni di crescita, al mondo del volontariato e delle reti sociali, per rafforzare e allargare la loro capacità di ascoltare, dare risposte e intervenire tempestivamente, nonché promuovere sperimentazioni e innovazione.



La Fondazione ha aderito nel 2016 al Protocollo d'Intesa triennale tra ACRI e Governo, per il **contrasto della povertà educativa minorile**, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. Tale protocollo è stato successivamente rinnovato fino al 2021 e in data 25 settembre 2020, con comunicazione prot. n. 379, l'ACRI ha comunicato l'importo di competenza della Fondazione per l'anno 2021, stabilito in € 192.627,10 di cui € 125.207,60 derivante dall'utilizzo del credito d'imposta, € 22.845,50 convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2020 per la Fondazione con il Sud e € 44.574,00 quale effettivo onere del 2021. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'impresa sociale Con i Bambini per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza.

Con i Bambini ha pubblicato ad oggi dieci bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni, Cambio rotta, A braccia aperte, Un domani possibile, Non uno di meno e Comincio da zero), selezionando complessivamente 355 progetti in tutta Italia, tra cui 17 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento e 6 progetti sostenuti tramite l'iniziativa per le aree terremotate.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di circa 281 milioni di euro, coinvolgono oltre 480.000 bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, interessando direttamente circa 6.600 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.



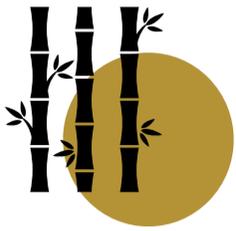
La Fondazione De Mari ha aderito al Bando **Territori Inclusivi** promosso da Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il Bando si propone di: a) promuovere lo sviluppo e il consolidamento di reti di protezione sociale, raccordando le realtà già presenti, affinché siano capaci di offrire e ottimizzare risposte a favore di persone in condizione di fragilità e in condizione o a rischio di marginalità, con particolare attenzione a quelle con background migratorio, integrando le misure esistenti con iniziative ritenute prioritarie e indispensabili; b) promuovere un'azione culturale a sostegno della costruzione di società inclusive e solidali, frutto di una riflessione sviluppata e articolata in modo corale dagli attori della comunità e amplificata da interlocutori autorevoli del territorio, con particolare attenzione ai rischi di colpevolizzazione della povertà; c) stimolare lo scambio di conoscenze, competenze e modalità operative maturate nell'ambito dell'accoglienza tra soggetti pubblici e del terzo settore, per capitalizzare l'esperienza acquisita dai diversi attori in questi anni sui temi dell'accompagnamento di persone in condizione di fragilità, della convivenza interculturale, dell'inclusione. La Fondazione ha partecipato a tutte le fasi della selezione ex ante delle idee progettuali ammesse alla seconda fase, che dovrebbe concludersi all'inizio del 2021 e che proseguirà, nei mesi successivi, con il definitivo finanziamento dei progetti.



La **Fondazione Domus**, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di housing sociale nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria.

Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Dopo aver acquistato dall'Asilo Infantile Queirolo, nel corso del 2017, la proprietà delle aree su cui è prevista la realizzazione della palazzina, la Fondazione Domus ha dapprima eseguito una serie di opere propedeutiche alla costruzione della stessa ed ha quindi avviato i lavori di costruzione veri e propri dell'immobile. Le complesse vicende tecnico-amministrative, legate principalmente al vincolo archeologico gravante sul sito di intervento, hanno causato una sfasatura temporale significativa, ma si auspica che per la fine del 2021 i lavori possano essere completati.

Oltre al progetto Domus, per l'anno 2021 si intende rafforzare la collaborazione con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A., società nella quale Fondazione De Mari detiene quote nel fondo immobiliare riservato alle Fondazioni di origine bancaria, e vincolato all'housing sociale. Si auspica di poter individuare almeno un immobile sul territorio provinciale da destinare a tale obiettivo, in modo da poter rendere concreta la nostra partecipazione in detta società.



4.7 Sviluppo locale

La Fondazione De Mari per rispondere alla crisi e cercare di contribuire a fornire una concreta prospettiva di sviluppo, ha deciso di aggiungere ai settori rilevanti, per il triennio 2021-23, anche l'ambito "sviluppo locale". Con questo settore la Fondazione intende infatti perseguire lo sviluppo del territorio sostenibile da ogni punto di vista.

L'emergenza sanitaria in atto, ha messo infatti in evidenza quanto tutti gli ambiti in cui si snoda la nostra esistenza, salute, ambiente, mercato del lavoro, turismo, sport, cultura, siano strettamente correlati e sia necessario attivare una riflessione profonda e trasversale che, come indica anche la Commissione Europea, conduca verso una trasformazione dell'economia secondo criteri di sostenibilità, coeso ed equità.

Oltre a tutte le azioni che intendono rispondere in tempi rapidi negli specifici ambiti dell'arte, dell'educazione e dei servizi alla persona, la Fondazione intende attivare interventi di più ampio respiro, che possano permettere di avviare riflessioni, reti, modelli volti a migliorare in modo significativo e strategico, le condizioni socio economiche della provincia di Savona.

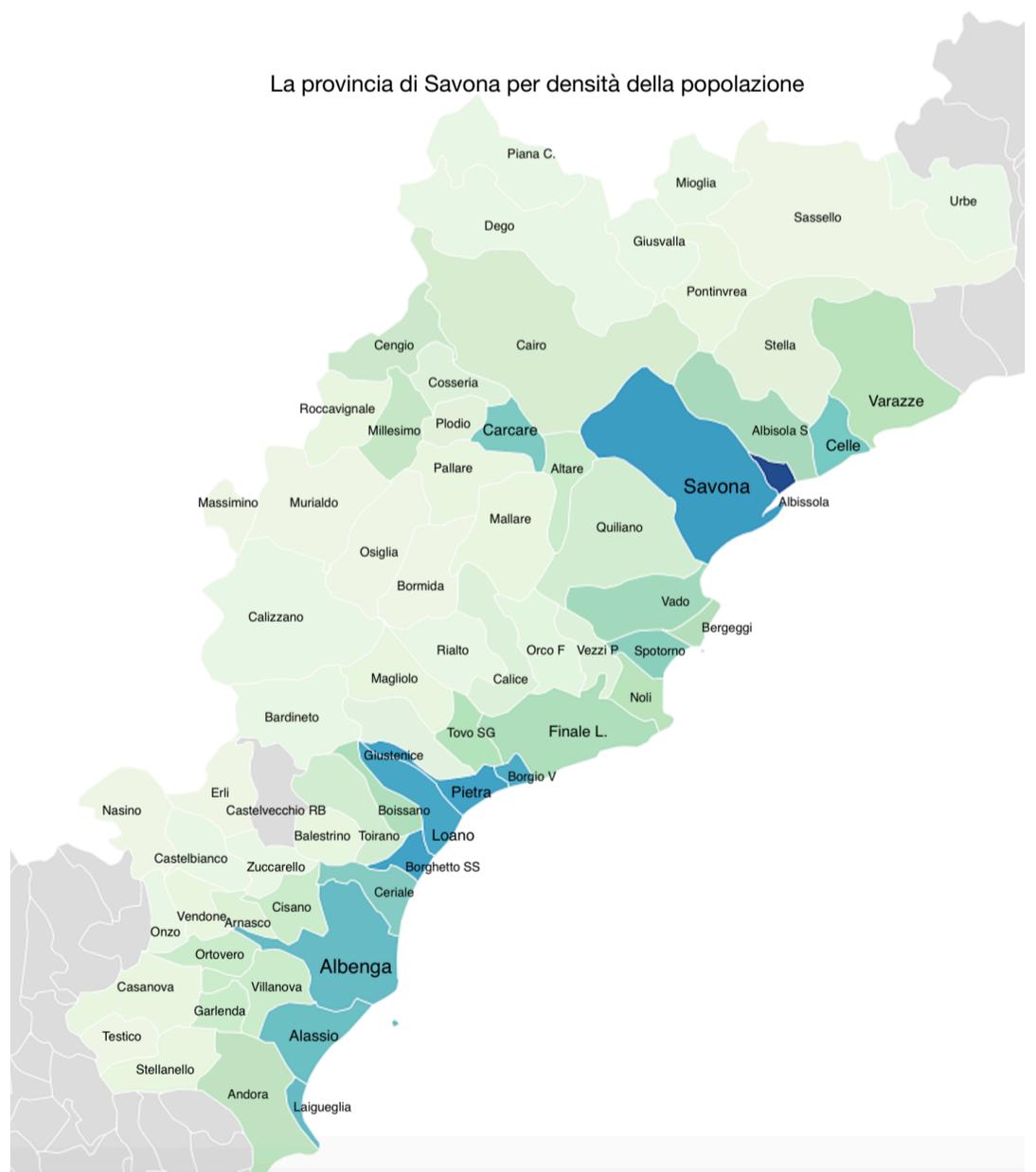
Progetto Strategico Terre Alte



Un primo ambito che la Fondazione intende porre all'attenzione di tutti gli stakeholder e sul quale intende investire è quello delle "Terre Alte", ovvero del nostro vasto e variegato entroterra. La provincia di Savona, a differenza di molti altri territori italiani, non ha una vocazione prettamente "civica"; i due maggiori centri, Savona (59.933 abitanti) e Albenga (24.061 abitanti) detengono un numero di abitanti certamente limitato, ma, di fatto, tutti i comuni della costa possono essere compresi come una lunga striscia urbanizzata con fortissimi contatti e continuità. Se si considera la densità abitativa, infatti i primi dieci comuni della provincia sono tutti comuni costieri: Albissola Marina, Savona, Pietra Ligure, Borghetto Santo Spirito, Loano, Borgio Verezzi, Albenga, Laignueglia, Alassio e Celle Ligure superano i 500 abitanti per kmq.

Ben 37 comuni sui 69 che compongono la provincia, detengono invece una densità abitativa sotto i 100 abitanti per kmq e

La provincia di Savona per densità della popolazione



sono tutti non costieri (Arnasco, Vezzi Portio, Cosseria, Calice Ligure, Plodio, Stella, Giustenice, Orco Feglino, Magliolo, Balestrino, Stellanello, Pallare, Roccavignale, Vendone, Mallare, pontinvrea, Casanova Lerrone, Dego, Rialto, Zuccarello, Onzo, Piana Crixia, Mioglia, Bardineto, Calizzano, Urbe, Castelbianco, Giusvalla, Murialdo, Sassello, Testico, Osiglia, Bormida, Massimino, Erli, Castelvecchio di Rocca Barbena, Nasino.

La tradizionale dinamicità esistente tra costa ed entroterra, tra centri più urbanizzati e rurali, sembra essersi progressivamente attenuata: i comuni dell'entroterra assistono ad un inesorabile abbandono, affievolito -ma solo in piccola parte- da un parziale ripopolamento da parte di famiglie straniere.

Per fare qualche esempio: il comune di Cengio dal 2001 ad oggi ha visto una significativa diminuzione della popolazione residente da 3.787 a 3421 abitanti, mentre gli stranieri sono saliti da 146 a 498. L'età media è comunque molto alta: 49,3 anni così come l'indice di natalità è molto basso, 6,4 per mille abitanti. Non molto differente la situazione a Sassello: qui la popolazione appare stabile (nel 2001 si contavano 1.770 abitanti, mentre al 1 gennaio 2020 erano 1767; i cittadini stranieri sono passati da 25 a 90, ma l'età media è altissima, 61,6 anni e l'indice di vecchiaia arriva a 411,5, mentre quello di natalità è soltanto 3,4 ogni 1000 abitanti. Anche nell'estremo ponente le problematiche dell'entroterra sono lampanti: se prendiamo come esempio il comune di Testico, dal 2001 al 2020 è passato da 202 a 172 abitanti, l'età media è di 52,5 anni e l'indice di natalità è 5,6. Negli ultimi anni, infine, hanno trovato collocazione proprio nelle aree più rurali, spesso a grande distanza anche dai centri abitati, i centri dove vengono accolti i richiedenti asilo e i rifugiati. Questo fenomeno, che in qualche caso (soprattutto nelle aree oggetto di intervento da parte delle politiche governative come la SNAI, Strategia Nazionale Aree Interne) è stato salutato con favore perché avrebbe potuto divenire una occasione di riqualificazione e di progettualità con potenziali ricadute positive su tutti gli abitanti, in realtà non ha avuto gli effetti sperati. In provincia di Savona poi, non essendo state riconosciute aree interne di interesse nazionale, la possibilità di mettere in connessione i servizi per l'accoglienza con il sistema di welfare locale è stata quasi sempre una occasione mancata.

Nelle aree interne del nostro territorio mancano infatti i servizi, anche quelli più essenziali, e lo spopolamento ha impedito la tradizionale manutenzione e salvaguardia del territorio, fenomeno che progressivamente ha comportato un dissesto idrogeologico gravissimo, le cui conseguenze giungono fino ai comuni costieri. Mancano reali opportunità di sviluppo che potrebbero non solo garantire una più alta qualità della vita di chi ci abita, ma diventare luoghi di attrazione a chi desidera "tornare" nei luoghi di origine della propria famiglia, o a chi vuole allontanarsi dalla costa per scegliere di vivere in un ambiente rurale, sostenendo il processo che Van Der Poel chiama di ri-contadinizzazione delle aree rurali, favorito dalle nuove tecnologie e dall'attrattività turistica.

L'emergenza sanitaria COVID-19 sta infatti mettendo in discussione in modo sensibile anche il senso dell'abitare, rimettendo al centro l'antico dilemma città-campagna, ormai declinato anche rispetto alle conseguenze della pandemia.

La complessa relazione tra mondi urbani e mondi rurali, tuttavia è lontana dal potersi slegare dalle relazioni profonde che esistono tra gli esseri umani, costretti dall'interdipendenza e dalla solidarietà necessarie per fronteggiare una crisi.

La soluzione è l'interazione, ma non un'interazione generica, bensì, per dirlo con il neologismo creato dalla filosofa Donna Haraway, "simpoietica", capace di superare l'autosufficienza e capace di riconoscere l'altro e di organizzarsi e riorganizzarsi in un continuo divenire.

Ecco che proprio la riflessione sulla nuova centralità delle aree interne, può divenire occasione per ripensare lo sviluppo del territorio attraverso un approccio che tende, sempre, all'utilità sociale, principio cardine delle Fondazioni di Origine Bancaria. In questo senso appare centrale comprende come e dove

investire affinché anche le “Terre Alte” possano divenire luoghi in cui tornare a vivere o dove scegliere di abitare, non solo per isolarsi da una urbanità già troppo densa, ma anche e soprattutto per cogliere nuove occasioni di futuro.

Appare molto importante in questo senso, favorire una **riflessione** su alcuni ambiti specifici ed in particolare su tre grandi assi, trasversali rispetto ai settori rilevanti:



lo sviluppo tecnologico a servizio delle aree interne e in particolare del **sistema agroalimentare** e per la tutela delle biodiversità.



Il **sistema infrastrutturale** dell'entroterra: trasporti, distanze dai servizi, rete stradale e rischi idrogeologici.



Il sistema dei **servizi sociali e sanitari**, le reti di comunità e le opportunità di inclusione sociale nelle aree interne del nostro territorio



Progetto Strategico Campus di Savona

Il Campus di Savona rappresenta una realtà eccellente, una vera e propria piccola città del futuro, totalmente autonoma dal punto di vista energetico, sostenibile, pienamente capace di declinare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'agenda 2030. Presso il Campus si stanno sviluppando progetti di ricerca di livello internazionale, sia in riferimento alla promozione delle energie rinnovabili e delle microreti, sia relativamente all'impatto energetico sulle città per studiare e testare sistemi ad alta efficienza ed emissioni zero.

La Fondazione, che da sempre sostiene il Campus e le attività che si svolgono al suo interno, intende proseguire nella creazione di uno spazio favorevole alla ricerca, ma anche e soprattutto al trasferimento tecnologico, creando ponti e opportunità per il territorio che, dalle attività che si svolgono nel Campus, potrebbe trarre un ben più elevato giovamento, sia in termini di rilancio dell'imprenditorialità sia in termini di crescita formativa e di avanzamento della conoscenza scientifica.



4.8 Settore ammesso: attività sportiva

La Fondazione riconosce la pratica sportiva come un importante veicolo di inclusione sociale e di coesione. Lo sport è infatti uno strumento educativo e formativo e in molti casi come una vera e propria strategia di cura. Oltre alla centralità della funzione sociale, lo sport, ed in particolare le discipline Outdoor, nel nostro territorio rappresenta anche uno dei prodotti turistici più importanti, capaci di supportare la destagionalizzazione e di diversificare i pubblici di riferimento.

4.8.1 Obiettivi

Al fine di sostenere il nostro territorio quale luogo di eccellenza per la pratica sportiva e quindi consolidarne il ruolo sociale ed economico, la Fondazione ha scelto, per l'anno 2021 di inserire la "Attività sportiva" quale settore ammesso e promuoverà la capacità del territorio di progettare su due importanti filoni relativi alla pratica sportiva:

A) sport e inclusione sociale

B) Sport e turismo

4.8.2 Azioni

Sarà possibile formulare richieste di contributo relativamente alla pratica sportiva nell'ambito della due sessioni erogative generali, coprendo quindi un ampio arco temporale e consentendo alle organizzazioni di programmare in modo adeguato le proprie attività.